ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu...

...ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, ... — ...e, Giovedì 16 Marzo 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 714

Il programma del Governo esposto alla Camera dall'on. Facta

Il discorso del Presidente del Consiglio

ROMA, 15, sera

Un quarto d'ora prima che si inizi la seduta, l'aula è semivuota, mentre sono affollate le tribune della Presidenza e delle famiglie dei deputati. Alle 15 entra il vicepresidente on. Pietravalle, che apre la seduta. Lo segue l'on. Facta, col Governo al completo. Subito dopo la lettura del processo verbale, il Presidente del Consiglio comunica i decreti reali, con i quali furono accettate le dimissioni del precedente Gabinetto e costituito il nuovo.

Quindi, l'on. FACTA, in mezzo alla silenziosa attenzione dell'assemblea, comincia a leggere con voce chiara e pacata le comunicazione del Governo.

Governo di concentrazione

On. colleghi. Voi conoscete le circostanze nelle quali si è formato il Ministero che oggi si presenta al Parlamento. Una lunga crisi aveva creata una situazione, la quale conteneva non lievi incertezze ed andava accumulando difficoltà, invece di rimuoverle o di risolverle. Il Paese che, malgrado ogni contraria affermazione, segue con vigile sentimento lo svolgersi dell'azione parlamentare, non nascondeva una certa perplessità, e cominciava a domandarsi come mai una Camera da poco tempo uscita dai comizi elettorali, tanto si indugiasse a costituire un Governo ed a restituire al meccanismo, che è la massima espressione della sua vita politica, il ritmo regolare della sua funzione. Occorreva ,on. colleghi, che questo stato anormale cessasse, occoreva che i vari gruppi della Camera si incontrassero su di un terreno che potesse raccoglierli, occorreva che la norma costituzionale spiegasse tutta la sua forza, e che il Paese fosse tosto rassicurato su di un punto sostanziale, e cioè, che tutta la sana e fervida energia del suo istituto parlamentare, era, ed è in grado di agire nella completa sua libertà e nella pienezza del suo ufficio. (*Approvazioni*).

Non hanno essenziale importanza le vicende parlamentari: La celerità dei mutamenti può talvolta indicare celerità di evoluzioni, maturazione più pronta di idee e di programmi; ma ciò che è inammissibile, è una qualunque forma di arresto o di stasi, che turbi la funzione fondamentale di un grande Paese.

Premeva, adunque, vincere subito il momento di disagio, e pertanto è sorto ancora un Governo di concentrazione, Governo che corrisponde al momento, anzi alle necessità del momento. A queste necessità si ispirarono i vari gruppi che lo compongono, dando i loro uomini, decisi ad un'opera di intenso lavoro, il che non è rinuncia alle loro rispettive funzioni, ma il risultato dell'accordo su punti urgenti ed essenziali, che si impongono a tutti.

Pacificazione interna

Il Paese, on. colleghi, vuole tranquillità e lavoro. Tutte le sue energie tendono ad un'ascesa di fervore e di attività; esso vuole il nostro contributo e la nostra collaborazione, e se qui vi è opera veramente alacre, se qui vi è unione di animi e di intenti, la ripercussione è immediata, e la Camera può svolgere davvero un'azione profondamente benefica. Siamo, on. colleghi, in una situazione di raccoglimento, alla quale diamo lealmente, sinceramente l'unità dei nostri propositi. Ma, on. colleghi, questa situazione non avrebbe nessuna ragione di essere, se, parallelamente allo scopo di pacificazione, non esistesse un programma di azione.

Non è tempo di indugi, e qualunque Governo qui si trovi, non può chiudersi in un semplice contegno di attesa. Qualunque Governo deve avere la piena coscienza dei gravi problemi che premono sul Paese, e vigorosamente affrontarli, precisarli, e dire apertamente le sue idee. Soltanto in questo modo si può sempre più cementare la saldezza, ed elevare la dignità dell'Italia, saldezza e dignità, che sono la base, sulla quale, e all'interno e all'estero, si devono comporre i grandi interessi nazionali. Occorre, on. colleghi, un forte assetto politico, finanziario ed economico. La prima condizione, la più necessaria, è che regni l'ordine.

In questi giorni venne ripetutamente pronunciata la parola pacificazione, che non può essere menomata da qualche doloroso episodio (*commenti all'Estrema Sinistra*); è la parola che penetra con tenace e costante vicenda nel cuore della grandissima parte del Paese, il quale, dà segni visibili di sentirne tutta la potenza e pensa con ansioso desiderio all'incommensurabile beneficio che, immediatamente, verrebbe da un più tranquillo stato degli animi. Alla concordia diamo tutti la nostra opera; a comporre nel fatto questo ardente desiderio, il Governo deve provvedere con tutti i mezzi disponibili. Non è possibile ammettere neppure per un istante, che la norma imposta dalla collettività, possa soffrire eccezioni, e che una parte qualsiasi possa turbare quello che è diritto di tutti.

Parità di diritti e di doveri

Un Paese acquista tanta maggiore forza, in quanto dimostri nel modo più perfetto che la sua guida è la parità assoluta, nell'esercizio dei diritti, la responsabilità identica, di fronte alla violazione del diritto. Nessuna vera e duratura pacificazione può esistere al di fuori di questa comune coscienza, per la quale non vi possono essere tra cittadini di uno stesso Paese, privilegi o prevenzioni: Queste e quelle disseminano odi e rancori, mentre l'imparzialità più scrupolosa nell'imperio della legge, crea la serenità e la fiducia.

Gli organi politici ed amministrativi chiamati all'applicazione serena, pronta ed uguale della legge, non possono ispirarsi a concetti diversi. Se deviassero dalla linea diritta che è loro imposta, mancherebbero completamente all'altissima loro missione. Noi abbiamo fiducia che ciò non avverrà. Il Governo vuole che il supremo principio di giustizia e di imparzialità, non venga in nessuna guisa menomato, e vigilerà assiduamente perchè così sia. (*Commenti all'Estrema Sinistra*).

L'amministrazione della giustizia dovrà essenzialmente cooperare all'attuazione di questi criteri di politica interna. Rapide ed efficaci sanzioni dovranno mantenere inflessibile la virtù della legge e, mentre opportune riforme e provvedimenti preventivi di indole spiccatamente sociale, come quelli relativi ai delinquenti minorenni, agli infermi di mente, ed ai delinquenti abituali, saranno chiamati a compiere un alto ufficio, l'azione pura ed indiscutibile della giustizia, informerà la coscienza del popolo alla sicurezza della tutela giuridica, veramente eguale per tutti.

Così avrà svolgimento completo ogni libertà, la quale non troverà nessun ostacolo, nessun arresto, salvo che in quel consenso comune, che si manifesta nella legislazione, liberamente creata, e potrà svolgere tutte le energie del lavoro e della produzione, non in contrasto fra di loro, ma in una nobile gara di tendenze, di aspirazioni, le quali, non dimenticheranno mai che chiunque porti sinceramente alla Patria contributo di operosità e di utilità, ha diritto alla stessa tutela.

Governo e Parlamento

Il Parlamento può spiegare in quest'opera un'azione profonda e benefica. Il ritorno alle regolari norme parlamentari, per le quali la funzione di controllo e quella legislativa possono pienamente esercitarsi, contiene una grande virtù di insegnamento e di chiarezza. Il Paese, attraverso la sua rappresentanza deve vedere a fondo quale è lo stato del suo bilancio, deve meditare sulle entrate e sulle spese, deve sapere quale è il punto al quale può arrivare; mentre esso constaterà quale sia il suo sacrificio, vedrà il modo per cui questo può riuscire interamente proficuo, sicchè ne deriverà quasi automaticamente una giusta sceverazione tra le spese che rappresentano un atto di vera, assoluta, inderogabile necessità e giustizia, e quelle che, talvolta, esprimono soltanto confuse od incomposte domande, affollantisi in una pericolosa gara, intorno alle casse dell'erario. Il Parlamento deve assolutamente esercitare, con la discussione dei bilanci, questo controllo, ed il Governo farà appello al suo patriottismo per l'eseguimento di questa delicata, importantissima funzione.

Ed altrettanto beneficio il Parlamento porterà con un sereno lavoro legislativo. Le vicende degli ultimi tempi hanno lasciato poco spazio all'esame dei progetti di legge, taluno dei quali urgente, è vivamente desiderato. Crediamo di non andare errati, affermando che il Paese preferisce ai lunghi dibattiti, i quali hanno talora un carattere prevalentemente parlamentare, una opera di saggia amministrazione, di prudente legislazione, la quale restituisca l'armonia dei vari poteri, tolga il pericolo non lieve di affrettare provvedimenti legislativi emanati dal potere esecutivo, e prepari un prossimo avvenire di profonde riforme, che il tempo e lo svolgimento di sempre nuove attività, pongono innanzi, con infrenabile vicenda.

L'esame accurato dei bilanci darà pure il modo di vedere a fondo la nostra situazione finanziaria, la quale si trova, pur sempre, come essenziale argomento, nella prima linea della nostra vita. Il Paese nostro — occorre riconoscerlo — ebbe subito dopo la guerra, la coscienza delle sue condizioni, e con mirabile abnegazione e con nobile senso di sacrificio si sobbarcò alle più dure prove: segno sicuro della salda resistenza del suo organismo e perentoria risposta, a chi volesse sollevare diffidenze o timori. Ma il programma nostro finanziario, pur ridotto a condizioni migliori, non è risolto. Diverrebbero vani tutti gli sforzi fatti, qualora altri debiti permanessero con la loro forza corroditrice, o debiti nuovi, o nuovi impegni si infiltrassero con la loro subdola e deleteria azione.

L'equilibrio finanziario

I termini per portare le finanze dello Stato al loro equilibrio consistono permanentemente nel gettito delle entrate e nella riduzione delle spese: termini che nella loro inesorabile semplicità, presentano difficoltà non poche nè lievi. Il nostro Paese si trova in tali necessità, per cui, senza indugi e senza esitazioni, dovette ricorrere a mezzi eccezionali. Il Parlamento li approvò con larghissimo suffragio, ed il Paese corrispose con cosciente abnegazione. Corrisponderà ancora, perchè non vuole nessun indebolimento, non solo, ma sa che è necessaria una continua opera di difesa e di rinforzo. Questa opera di difesa e di rinforzo, noi procureremo di intonare alle nuove condizioni ed alle nuove forme di vita.

Le energie più sane e possenti del Paese si riaffacciano e germogliano con intensa aspirazione, anche attraverso nuovo fervore di lavoro e di produzione, e noi non dobbiamo trascurarle; occorre che questa nuova espansione possa costituire la solida base delle nostre sorgenti finanziarie. Noi non possiamo certo rinunciare a nessuna parte delle entrate accordate dalle leggi, ma sentiamo che un sistema, imposto dalla eccezionalità dei tempi, deve accostarsi a poco a poco ad una finanza normale, che nei tributi normali trovi la quiete del pareggio.

Nominatività dei titoli e tutela del risparmio

Certo, oggi siamo di fronte ad un difficile momento dell'economia nazionale, dovuto a cause d'indole generale, e che si è manifestato più violentemente sul nostro organismo; ma, armonizzare le inderogabili necessità del bilancio con le condizioni che si manifestano, ci pare un preciso ed alto dovere.

A questo proposito, consenta il Parlamento che noi ci riferiamo allo speciale argomento della nominatività dei titoli, già deliberata dal Parlamento stesso. Non è possibile che il Governo rinunci a chiedere il contributo di questa parte così ingente della ricchezza mobiliare, la quale è sfuggita per tanto tempo al preciso ed imperioso suo obbligo, obbligo che è stato riconosciuto dal Parlamento, con elevate discussioni e con votazioni quasi unanimi.

Ma può apparire opportuno, appunto in omaggio alle condizioni attuali della economia nazionale, di apportare qualche modificazione di applicazione, chiamando in collaborazione il libero concorso dei cittadini, col rendere facoltativa la conversione al nome dei titoli, e coll'imporre a chi non opta per la nominatività, un tributo che compensi l'erario dell'entrata, alla quale si sottraggono i titoli al portatore. (*Commenti*).

Noi contiamo che questo sistema non turberà da una parte il vasto movimento che si allaccia alla vita economica del Paese, e darà dall'altra un cospicuo contributo alle finanze.

Bisognerà pure, poichè l'argomento lo richiama, munire il credito, che tanto facilmente risente le vicende bancarie, di una vigile tutela. La fiducia del risparmio non deve esser scossa da speculazioni e da manovre inafferrabili, nè seguita da delusioni e da dolori. Non si può lasciare che l'economia saggia e virtuosa dei cittadini possa essere dispersa in avventure, nelle quali, o una completa irresponsabilità, o una responsabilità sterile ed illusoria, abbatta quella buona fede che fu dichiarata l'anima dei traffici. Lo sviluppo del lavoro, la libertà delle iniziative, la espansione naturale delle attività nazionali esigono questa tutela, ma d'altro canto dobbiamo pure badare al freno delle spese.

Riforma della burocrazia

Nessuno può contestare l'accendersi continuo di nuovi bisogni, ma nessuno può contestare del pari, che sarebbe vano ogni tentativo di restaurazione finanziaria, qualora non si radiassero dal bilancio con forte ed irriducibile energia, le spese soverchie, e non si impedisse l'accesso a nuove non giustificate richieste. Non solo il bilancio dello Stato, ma quelli delle provincie, dei comuni, degli enti, richiedono a gran voce una sistemazione, che non ammette più dilazioni.

Espressione più concreta di questa necessità, è la legge sulla burocrazia, legge che rivela difficoltà gravi, ma che non potrebbe per nessuna ragione essere intralciata od arrestata. L'attuale Gabinetto è fermo nel proposito che per il 15 aprile sia eseguita la prima parte della legge, riflettente gli esoneri ed i collocamenti a riposo. Ad eseguire questa parte della legge, non chiederà proroghe. (*Commenti*). Intende del pari dare piena esecuzione alla seconda parte, che riflette il complesso problema generale della riforma, e rivolge in questo momento stesso preghiera agli illustri Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, perchè vogliano completare la Commissione parlamentare, sostituendo i membri che hanno cessato di farne parte. Le sorti della lunga crisi hanno dato, certamente senza colpa di nessuno, una soluzione di continuità al gravissimo e ponderoso argomento. L'attuale Ministero si riserva quindi, di vedere se sarà il caso di chiedere una nuova breve proroga, per condurre a termine il lavoro; ma questo lavoro intende compiere con continua e cordiale efficacia di rapporti tra Governo e Commissione parlamentare, nell'interesse di una rapida ed organica definizione.

I rapporti con l'estero

Nel campo internazionale, l'Italia, ottenuta per il valore delle sue armi la vittoria sui nemici e rivendicati i suoi sacri diritti nazionali, non ha oggi ragione di conflitti con altri popoli. Essa è nel consorzio internazionale un sicuro elemento di pace.

Il primo, saldo fondamento della nostra politica estera è la fedeltà alle amicizie verso le Nazioni che hanno combattuto al nostro fianco la guerra. La nostra amicizia per l'Inghilterra è tradizionale, e costituisce una delle precipue basi di ogni politica italiana; l'amicizia dell'Italia per la Francia, è cementata, non solo da affinità di razza e di lingua, ma anche da antiche gloriose tradizioni comuni e dal ricordo del sangue versato insieme per gli stessi ideali nella recente guerra.

Nei riguardi dei vinti di ieri, l'Italia non serba nè odi nè rancori. Siamo animati dalle migliori disposizioni verso la Germania, che è stata, e sarà ancora in avvenire, fattore di civiltà e di progresso. (*Commenti a sinistra*). Confidiamo che essa osserverà i suoi impegni e sarà nell' Europa futura un elemento sicuro di pace e di cooperazione economica con le altre nazioni.

Per ciò che concerne la Russia, l' Italia ha chiaramente dimostrato di voler informare la propria politica a quegli alti sentimenti di liberalismo, che costituiscono una delle più spiccate caratteristiche del popolo italiano. L'Italia non ha pregiudiziali nei riguardi della Russia, nè intende ingerirsi negli affari interni di quella nazione. Si è conchiuso con la Russia un accordo commerciale, che potrà essere preludio di altri più ampi accordi e rapporti, quando i due Paesi abbiano acquistato una più sicura conoscenza delle rispettive loro condizioni e risorse.

Fiume e Jugoslavia

Recenti avvenimenti hanno gravemente turbato l'ordine e la pace nello Stato di Fiume. Noi consideriamo la questione di Fiume con schietto sentimento di italianità, ma questo sentimento non può, nè deve farci divergere dalla via della leale osservanza dei nostri impegni internazionali. (*Approvazioni*).

Col Regno serbo-croato-sloveno intendiamo stabilire rapporti di buon vicinato e di proficui scambi commerciali. A tal uopo, è nostro fermo proposito condurre rapidamente innanzi e portare a prossima conclusione, i negoziati intesi a risolvere le questioni ancora pendenti per l'esecuzione del Trattato di Rapallo, affinchè le due nazioni possano amichevolmente ed efficacemente cooperare nel campo economico. Il vicino Regno fa parte di un aggruppamento di Stati che l'Italia considera con simpatia, riconoscendone l'utile ed importante funzione politica ed economica, e con il quale, quindi, desidera vivamente cooperare pel consolidamento della pace e per il ritorno a più normali condizioni economiche di tutti gli Stati successori dell'impero austro-ungarico. In particolar modo abbiamo dato, e continueremo a dare volonterosamente il nostro concorso per far risorgere l'Austria dalla profonda depressione economica, e per renderle possibile una normale esistenza.

Viviamo in buona armonia con tutte le altre nazioni, ed abbiamo stretto recentemente nuovi vincoli di amicizia e di feconda collaborazione con la grande Repubblica nord-americana. Nella Conferenza di Washington, abbiamo cooperato con essa in una politica, diretta a creare nel mondo più solide garanzie di pace, e diminuire il grave onere degli armamenti ed a gettare le basi di una nuova e più liberale politica nell'Estremo Oriente. Nutriamo fiducia che la nostra cooperazione con l'America, specie nel campo economico e commerciale, darà in avvenire i migliori frutti.

La Conferenza di Genova

Il prossimo avvenire riserva alla politica estera italiana compiti gravi ed importanti. La questione di Oriente, sarà esaminata nel convegno interalleato che avrà inizio a Parigi il 22 corr. e nel quale porremo ogni più vigile cura, affinchè gli interessi dell'Italia siano adeguatamente difesi e salvaguardati.

L'Italia è stata prescelta dal Consiglio Supremo, per convocare la Conferenza, destinata ad un fine di riavvicinamento fra i popoli, e di ricostruzione dell'economia europea. Dopo altri convegni internazionali, a Genova per la prima volta siederanno insieme vincitori e vinti, per discutere di comune interesse. Il Governo attualmente tende con tutte le sue energie, alla poderosa opera di preparazione della Conferenza, per la cui apertura, abbiamo accettata la data del 13 aprile, proposta dall'Inghilterra e dalla Francia.

La situazione delle nostre colonie, merita tutte le attenzioni del Governo. La Libia, in particolar modo, attende ancora un definitivo assetto di pace. La politica del Governo non risparmierà alcuno sforzo per raggiungere tale obbiettivo, ma è necessario avvertire che l'Italia non potrà svolgere una azione utile in tale direzione, prima che la normalità e la sicurezza non siano tornate a regnare in tutta la Tripolitania, ed i servizi pubblici non siano stati ristabiliti, ed è da sperare, che le popolazioni dell'interno riconoscano che questo ritorno alla normalità, rappresenta soprattutto un loro interesse.

Esercito e scuola

In ordine ai problemi militari, il Governo si ispirerà alla concezione che fa capo alla rinnovata coscienza nazionale, la quale assumerà direttamente la responsabilità della difesa del Paese. Questa concezione, impone la brevità della ferma, compensata dalla preparazione della massa del popolo. Tale ordinamento è attualmente allo studio degli organi tecnici competenti, e formerà oggetto di provvedimenti legislativi. Il disegno di legge del precedente Gabinetto sulla istruzione premilitare e la migliore sistemazione dell'areonautica, saranno presto sottoposti all'esame del Parlamento.

Il Governo riconosce le virtù ed i sacrifici degli ufficiali e dei sottufficiali, che nel riserbo della loro disciplina, dimostrano la coscienza profonda del loro dovere. Il Parlamento dimostrerà ad essi il suo grato interessamento. (*Vive approvazioni*).

Noi ci proponiamo pure di ristabilire nella Marina militare il giusto equilibrio tra gli impianti di terra, la flotta e gli equipaggi ,secondo le disponibilità del bilancio.

Parlando del soldato italiano, noi non possiamo dimenticare per obbligo di pietosa dignità, che non dovremo nulla tralasciare per ritornare alla Patria i connazionali tuttora internati in Russia. A formare la coscienza di questi supremi doveri che ha ogni cittadino, di provvedere alla difesa spontanea dello Stato, darà fervido elemento la scuola e l'educazione, che in essa plasma l'animo dei giovani, ed eleva ad augusta missione l'opera degli insegnanti.

Nel campo degli studi, è nostro fermo intendimento di rinvigorire la scuola di Stato, rendendola, mediante l'adempiersi del progetto dell'esame di Stato, meno funzione amministrativa, e più attività di educazione di cultura nazionale.

Manterremo e predisporremo i disegni di legge che hanno lo scopo di dare un più efficace ordinamento ai nostri tre gradi di scuola, e ci preoccuperemo di sviluppare la scuola popolare, avvicinandola alla vita, senza dimenticare con una pronta riforma della scuola magistrale, di elevare degnamente il livello culturale dei maestri, nulla tralasciando, perchè sia anche valorizzato il nostro magnifico patrimonio d'arte.

Nuove provincie e problemi del lavoro

On. colleghi. Noi sappiamo che, mentre tracciamo a grandi linee le nostre idee, non è il caso di parlare di numerosi altri problemi. Ci sono ancora è vero molte ragioni di disagio nel nostro Paese: il problema della vita attraverso gli alti prezzi, e le difficoltà della sistemazione, urgono gravemente; i pubblici lavori reclamano forti propulsioni, le forze stesse del lavoro, che ora irrompono più veementi, esigono instradamento più sicuro. Non ancora interamente sistemata è la posizione di coloro che fecero i più aspri sacrifici per la Patria. Ancora guardano a noi le regioni che ebbero più profonde le ferite della guerra, e quelle che furono a noi ricongiunte. Le generose popolazioni del Mezzogiorno, hanno antico titolo alle nostre affettuose cure. (*Approvazioni, commenti*).

Noi tutti egualmente aneliamo ad un'Italia fervida di lavoro e di espansione, noi tutti sentiamo che le forti virtù del nostro popolo dovranno trovare nell'agricoltura, nei traffici, nelle industrie, che hanno sane e naturali radici nei prudenti trattati di commercio, già in attiva preparazione, nella regolarità delle nostre comunicazioni terrestri, nella libertà della nostra navigazione, nella sua sistemazione, nello svilpppo moderno dei servizi postali e telegrafici la espansione più possente.

E' questa visione che ci anima tutti in un impeto sincero di concordia, onde tanta virtù non vada dispersa, e Paese e Parlamento, la raccolgono in una profonda unione di sentimento e di opera.

Noi vi abbiamo onestamente esposti i nostri propositi e la nostra fede, e vi chiediamo di dirci chiaramente, senza riserve e senza restrizioni, se ci accordate la vostra fiducia. Qualunque sia il vostro giudizio, voi consentirete certamente in questo: e cioè, che venendo a questo banco, noi abbiamo avuto un solo pensiero ed una sola ragione: infinito appassionato affetto, uguale al vostro, che noi abbiamo pel nostro Paese.

Il discorso dell'on. Facta è stato ascoltato con molta attenzione. Il Presidente del Consiglio ha pronunciato gli ultimi periodi a voce alta, vibrante, accalorandosi. Alla fine, da tutti i settori, meno da quello dell'estrema socialista, si è applaudito per qualche istante, poi nell'aula i commenti sono incominciati animatissimi.

La discussione

Una manifestazione per De Nicola

Il PRESIDENTE, on. Pietravalle, avverte che la seduta sarà ripresa alle 17, per dar tempo al Governo di recarsi al Senato, scampanella e lascia la Presidenza. I deputati scendono nell'emiciclo e vanno a stringere la mano all'on. Facta. Frattanto, i deputati della destra lasciano i loro banchi e circondano l'on. Giuriati. D'un tratto l'on. Ciano accenna ad un applauso verso questo eminente parlamentare. Subito fascisti, nazionalisti e liberali si associano ai battimani. L'on. Giuriati cerca di sottrarsi alla manifestazione, cui partecipano anche deputati di altri settori. Naturalmente, i socialisti prendono ad urlare, il che provoca una nuova acclamazione all'on. Giuriati, il quale, ringraziando con cenni del capo, si allontana per la porta di destra. L'aula poi si sfolla lentamente.

Ripresa la seduta alle 17, il PRESIDENTE on. Pietravalle comunica che il Presidente on. De Nicola gli ha inviato la seguente lettera:

«On. vice-presidente. In seguito alla crisi ministeriale ed in omaggio alle buone tradizioni parlamentari invocate anche dal mio illustre predecessore, rassegno le mie dimissioni da Presidente della Camera dei deputati. La prego di darne comunicazione agli on. colleghi, insieme con l'espressione del mio animo riconoscente, per la costante benevolenza con cui vollero agevolare l'adempimento dei miei altissimi doveri. Con profonda osservanza mi creda; Enrico De Nicola».

FACTA, Presidente del Consiglio, pur comprendendo le ragioni di delicatezza che hanno mosso l'on. De Nicola a rassegnare le dimissioni, prega la Camera, che ne ha apprezzato le preclare virtù e l'opera veramente grande data ai lavori parlamentari, di esprimere il suo desiderio che egli rimanga al posto di Presidente.

I ministri ed i deputati sorgono in piedi. (*Vivissimi e reiterati applausi anche dalla tribuna della stampa*).

Il PRESIDENTE dichiara che si renderà interprete presso l'on. De Nicola dei sentimenti manifestati dalla Camera, colla fiducia che dinanzi a questa solenne ed unanime manifestazione egli vorrà recedere dal suo proposito. (*Vivissimi, generali applausi*).

La crisi della marina mercantile

Si inizia quindi la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Il primo oratore iscritto, CELESIA (destra), dopo aver richiamato l'attenzione del Ministero sulla necessità di addivenire al pareggio del bilancio ferroviario e di ricondurre nel personale, enormemente accresciuto, il senso della disciplina e del dovere, fa presente tutta l'importanza del problema della Marina, presentando all'uopo il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dall'on. Ciano: «La Camera invita il Governo a volere con la necessaria sollecitudine risolvere gli urgenti problemi della Marina mercantile». L'oratore rileva che la Marina da carico è senza noli e che può essere ritenuta in stato di fallimento. Inoltre tre quarti dei nostri equipaggi sono disoccupati, mentre anche la Marina transatlantica non versa in buone condizioni. Quanto alla Marina sovvenzionata, essa è divenuta una vera e propria Marina di Stato, che costa all'erario cifre ingenti, laddove in questo campo potrebbero realizzarsi sensibili economie con un migliore impiego dei fondi destinati. Afferma che la Cooperativa «Garibaldi» è venuta meno al suo compito, e ricorda che essa continua a gestire navi che dovrebbero essere restituite allo Stato.

A proposito delle nuove richieste della gente di mare, rileva che gli attuali salari sono già superiori alla potenzialità dell'industria marinara ed afferma la necessità che gli interessi di classe non soffochino i maggiori interessi della Nazione. (*Interruzioni dell'on. Buozzi*).

Quanto alle costruzioni marittime, si augura che il Governo voglia provvedere al riguardo, dividendo il lavoro fra i vari cantieri del Regno, riparando così alla grave crisi di disoccupazione che le industrie metallurgiche attraversano. Venendo alla questione portuaria, rileva che nel porto di Genova le operazioni di carico e scarico sono dominate da un unico ente cooperativo, che ha monopolizzato il lavoro con danno enorme della regolarità delle operazioni stesse. Constata che appunto per l'eccessivo costo delle operazioni di carico e di scarico, non solo la quasi totalità del traffico estero ha abbandonato il porto di Genova, ma che nel nostro Paese stesso, alcune industrie cominciano a servirsi di porti stranieri.

I pericoli di un'alleanza

BIANCHI Vincenzo (dem.) rileva la tendenza che si è manifestata recentemente verso una collaborazione fra socialisti e popolari, e ritiene che essa non sia scevra di pericoli, mentre nel nostro Paese esiste una questione ecclesiastica, non ancora superata. (*Commenti; interruzioni*). Nè, d'altronde, gli sembra facile cosa fondere, o soltanto riunire il programma e i criteri del partito socialista e di quello popolare.

Osserva, che nel «deficit» previsto dal Governo, non si tiene conto delle somme necessarie per il pagamento della polizza di assicurazione ai combattenti, e affermando la necessità di limitare in questo periodo di crisi delle industrie e della produzione tutte le spese pubbliche, lamenta che la riforma dell'amministrazione abbia fino a questo momento completamente trascurato di apportare qualsiasi riduzione nell'amministrazione ferroviaria, nella quale è noto che vi è pletora di personale.

Ritiene che lo Stato non possa disinteressarsi dell'insegnamento in particolare e non crede che il problema dell'indirizzo da dare alla scuola, debba avere la precedenza su quello, assai più importante ed urgente, di crearla nei moltissimi luoghi dove manca o dove è insufficiente al bisogno.

Conclude, affermando la sua fiducia sulla capacità e nella forza del Parlamento per ridestare le virtù e l'operosità del popolo italiano. Occorre perciò che, rimandando a più tardi le lotte di partito, il Parlamento dia il buon esempio colla disciplina e con una legislazione conforme al bene del Paese. (*Approvazioni.*)

L'ombra di Giolitti

CARBONI Vincenzo (destra), esamina le condizioni in cui si è svolta la recente crisi, e riconosce che l'on. Facta ha compiuto un nobile sforzo dando al Paese un nuovo Governo. Rileva che gli ostacoli sollevati perchè la crisi non avesse quella soluzione che naturalmente doveva avere, non hanno impedito la costituzione di un Ministero, in cui la presenza dell'on. Giolitti, se non è reale, è però effettiva, in quanto gli uomini che costituiscono il Ministero Facta, sono indubbiamente i più sicuri e fedeli amici dell'on. Giolitti. Ciò investe anche il programma del nuovo Ministero, poichè gli uomini che furono al Governo coll'on. Giolitti, non hanno smentito la solidarietà che essi assunsero con lui, quando ne difesero il noto programma finanziario.

Lamenta che nella formazione dei Gabinetti, il Lazio da qualche tempo non abbia la rappresentanza a cui avrebbe diritto. (*Commenti, ilarità.*)

Rileva che il problema fondamentale per avviare il Paese alla sua ricostruzione economica,è la vita delle industrie e dell'agricoltura. Constatando i danni che l'eccessiva pressione tributaria reca all'economia nazionale, afferma l'urgenza di una riforma dei tributi, che meglio ne distribuisca l'onere, impedendo ingiuste evasioni delle imposte, unificando e semplificando i tributi, sulla base della progressività e proporzionalità dei redditi.

Il PRESIDENTE annuncia che il ministro della Giustizia ha trasmesso una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Vicelli, e quindi toglie la seduta. Sono le 19.30. Domani, seduta alle 15.

La seduta al Senato

ROMA, 15, sera

Al Senato, la lettura delle comunicazioni del Governo è stata salutata alla fine da applausi su tutti i banchi. In conformità delle consuetudini costituzionali, la discussione sul programma ministeriale comincierà appena sarà terminata quella della Camera.

Il resto della seduta del Senato fu assorbito dallo svolgimento di una proposta di legge d'iniziativa dell'on. Scialoja e di altri 76 senatori, circa la conversione dei decreti legge.

La rivolta nel Transvaal domata

Artiglierie e "tanks„ contro gli insorti

LONDRA, 15, sera

Le ultime notizie giunte da Johannesburg annunciano che, dopo un bombardamento durato un'ora e un quarto, Fordsburg ha capitolato. Le truppe di fanteria fanno ora opera di rastrellamento nelle strade della città. Un «footballer» ben noto, il maggiore Harris, è riuscito con alcuni giovani esploratori, a penetrare nella casa del capo degli insorti e ad impadronirsi di costui. Ottantasei agenti di polizia, fatti prigionieri dai rivoluzionari, sono stati liberati.

A Benoni la polizia ha già contato 4000 prigionieri. Un certo numero di essi, poichè poterono provare che non avevano combattuto, ma erano stati obbligati a rimanere nelle file degli insorti, vennero rilasciati. Il settore di Brakpan venne occupato dal generale Van De Weter, con le sue truppe. Il posto di polizia aveva resistito durante tre giorni, sebbene fosse privo completamente di acqua e di viveri.

Le truppe del generale Smuts, operanti contro gli scioperanti ribelli, sono state rafforzate in questi ultimi giorni da numerosi elementi boeri, chiamati sotto le armi. Inoltre esse cominciano a disporre di numerose artiglierie e di «tanks», che sono stati usati con successo contro le barricate erette dagli scioperanti nei villaggi e nei quartieri suburbani di Johannesburg, dove si erano resi padroni della situazione.

Il generale Smuts, nella battaglia sanguinosa condotta intorno a Fordsburg, dopo aver accordato una giornata di tempo alle popolazioni per abbandonare la località, e dopo aver intimato la resa incondizionata ai ribelli, ha aperto un violentissimo fuoco di artiglieria sulle case e sui sobborghi, mentre gli aeroplani eseguivano bombardamenti. Questi attacchi di bombe e di artiglieria, sono durati un'ora e dieci minuti, e sono cessati in seguito alla resa dei principali gruppi dei ribelli. Gli scioperanti che non si sono arresi, sono usciti dai sobborghi, ritirandosi verso il nord.

Con la resa di Fordsburg, la città di Johannesburg può considerarsi completamente liberata dalla minaccia dei ribelli, ma la campagna per parte delle truppe governative non è finita, e molto facilmente i combattimenti si prolungheranno per parecchie settimane ancora. Dai giornali inglesi si attribuisce alla propaganda bolscevica e all'oro fornito dai commissari russi, l'organizzazione della rivolta, ma finora nessun fatto positivo è venuto a provare queste ipotesi.

Molte miniere aurifere del Rand, sono state così gravemente danneggiate nel macchinario e negli edifici, che difficilmente potranno essere rimesse in attività, tanto più che il limite di guadagno della produzione è talmente ridotto, da bastare appena a compensare con un interesse più che modico il capitale investito.

Dopo il colpo di mano militare a Fiume

La Costituente procederà alla formazione di un Governo di coalizione

FIUME, 15, notte

Come già sapete, questa mattina il Consiglio militare del Comitato di difesa nazionale ha preso possesso del Municipio, affidando i pieni poteri al ten. Cabruna. Per spiegare questa nuova fase della travagliata vita fiumana, occorre tenere presente la situazione quale è venuta svolgendosi nei giorni scorsi.

La rinuncia di Giuriati

Ieri sera, il Comitato di difesa nazionale tenne una seduta durata dalle 9 all'una. Fu data comunicazione della lettera di rinuncia dell'on. Giuriati. Ma con la lettera erano giunti da Roma due delegati, i quali, pare, avessero dato al veto del Governo italiano una interpretazione molto larga. I fascisti sostenevano che il Governo italiano avrebbe acconsentito alla nomina dell'on. Giuriati se questa nomina fosse avvenuta con un voto plebiscitario. Occorreva, dicevano essi, insistere quindi sul nome di Giuriati ed indire un «referendum». Il prof. Sirola, a nome dei repubblicani, dimostrò i pericoli di questa interpretazione. Osservò che si perdeva inutilmente tempo, e che si gettava Fiume nel marasma. Il prof. Sirola disse che ormai l'unica soluzione logica era la convocazione della Costituente. I fascisti si opponevano alla convocazione della Costituente che insistevano nel ritenere definitivamente decaduta.

Il dissenso fra le due parti appariva inconciliabile e pericoloso ed il ten. Cabruna, comandante dei gruppi armati, che assisteva alla discussione, e da alcuni giorni seguiva le vicende della situazione, nella notte convocò i componenti del Consiglio militare che, dopo un breve esame, decise di proclamare decaduto il Comitato di difesa e di delegare al tenente Cabruna i pieni poteri nell'intento di addivenire sollecitamente alla costituzione di un Governo legale. Il Consiglio militare fece occupare militarmente, con mitragliatrici, il palazzo del Comune e la Posta insediandosi e ponendovi a guardia gruppi armati con mitragliatrici. Venne pubblicato un proclama che dichiarava decaduto il Consiglio.

Il tenente Cabruna pubblicò tre bandi, uno dei quali dichiarava in istato eccezionale la città ed il territorio di Fiume e proibiva la circolazione degli autoveicoli per evitare eventuali incursioni dall'estero. I repubblicani, pur guardando con simpatia il gesto del Consiglio militare, rimanevano tuttavia membri del Comitato di difesa, il quale continuava ad esistere.

I repubblicani si ritirano dal Comitato

Nel pomeriggio, alle ore 17, il tenente Cabruna, recatosi al Comitato di difesa, dichiarò che egli era pronto a riconoscere nuovamente tutti i diritti al Comitato di difesa; egli era pronto a ritirarsi per rimettere il suo mandato purchè questo desse con unanimità di consensi prova di concordia per la soluzione della crisi. Il Comitato accettò la proposta e chiese una discussione coi repubblicani per vedere di giungere ad un accordo completo, ma i repubblicani, dopo le discussioni dei giorni scorsi, credettero di non raccogliere l'invito ed inviarono una lettera, nella quale, considerata la inconciliabile divergenza di vedute, ritenevano impossibile ogni ulteriore collaborazione.

Il Comitato di difesa cessò di esistere di fatto e di diritto dopo questa dichiarazione dei repubblicani. Sembra quindi imminente la convocazione della Costituente alla quale verrà affidata la formazione di un Governo di coalizione e di pacificazione. Anche tutti i deputati della minoranza antizanelliana alla Costituente, sono per la convocazione di questa. Il tenente Cabruna comporrà un triumvirato composto di tre rappresentanti dei principali partiti compreso l'ex partito autonomo zanelliano. Pare che di questo comitato farà parte un ex ministro di Zanella che si era dimesso parecchio tempo prima della rivoluzione per dissensi appunto con Zanella.

Questa sera, i repubblicani, adunati, hanno discusso la situazione ed hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale «approvano la decisione dei loro delegati di uscire dal Comitato di difesa nazionale; ritengono nelle attuali contingenze, ferma restando la tutela dell'italianità di Fiume, necessaria l'unione di tutti i partiti per dare alla città la pace e consentire la ripresa della ricostruzione economica che sollevi dalla miseria la stremata classe operaia, restiutendola al fecondo lavoro; fanno appello alla concordia cittadina per il più rapido ristabilimento di condizioni normali; chiedono la convocazione della Assemblea costituente; fanno voti che il Governo eletto dalla stessa, composto di uomini di tutti i partiti, provveda al rapido assestamento della vita cittadina e comprenda per le prossime elezioni la necessità di una nuova legge elettorale sulla base del sistema proporzionale.»

Un duello tra fascisti a Roma

originato da una vertenza per Fiume

ROMA, 15, sera

Stamane in una villa lungo la Via Flaminia, si sono battuti alla spada, a condizioni gravi, il fascista Enrico Rocca, corrispondente del *Popolo di Trieste*, ed il fascista Angelo Scambellari, della segreteria del gruppo parlamentare fascista. Al terzo ed al quinto assalto, lo Scambellari è rimasto ferito al terzo inferiore dell'avambraccio destro, con interessamento della cute, della sottocute e del piano muscolare, e con la recisione di vene.

I duellanti si sono comportati cavallerescamente. Non si sono riconciliati, perchè la questione che ha dato origine alla vertenza dipendente da diversità di apprezzamenti sulla questione di Fiume, sarà portata davanti alla sezione del partito fascista.

Uccide la moglie incinta

L'efferato delitto di un bruto a Gorizia

GORIZIA, 15, sera

Un grave fatto di sangue ha turbato i cittadini del rione di piazza del Cristo. Improvvisamente, verso mezzogiorno, fu udito rintronare un colpo di rivoltella, proveniente dalla casa segnata col n. 2. Fu subito un accorrere di gente, ed in breve si seppe che certo Giovanni Sottile, d'anni 39, della provincia di Udine, aveva ucciso la propria moglie, con un colpo di rivoltella. Il proiettile l'aveva colpita all'altezza della mammella sinistra, perforandole il cuore. L'uxoricida compiuto il misfatto, cercò di scappare da una finestra. Fu però fermato dal maresciallo dei carabinieri Freschini, che sopraggiunse in tempo sul luogo della tragedia.

Arrestato, il Sottile dichiarò di non aver avuto intenzione di uccidere la propria moglie, Anna Bassi, di 30 anni, asserendo di averla soltanto minacciata con una rivoltella, perchè lo provocava continuamente. Dalle indagini risultò che l'uxoricida era un ignobile sfruttatore della povera defunta, essendo riuscito a sottrarle in meno di un anno più di 8000 lire che ella possedeva. Già la sera precedente il fatto, il Sottile, percosse la moglie, perchè non gli aveva dato del danaro. La disgraziata che era nel settimo mese di gravidanza, venne trasportata morta all'ospedale, dove fu sezionata. Il Sottile fu tradotto agli arresti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema della disoccupazione
e l'opera della Giunta municipale

La Giunta municipale, nel breve tempo trascorso dalla sua prima convocazione, ha tenuto cinque sedute lunghe e laboriose, occupandosi principalmente dei problemi più importanti che interessano maggiormente la vita cittadina, primo fra tutti quello della disoccupazione. In questo argomento oltre alle proposte dell'invocato aggravio sulla tassa di manutenzione degli stabili, ormai adottato dal Consiglio comunale, la Giunta ha voluto interessare il Governo affinchè questi nei lavori di prossima attuazione della strada costiera Trieste-Monfalcone, conceda a parità di condizioni di lavoro la preferenza a mano d'opera locale. Altre proposte non ancora sufficientemente vagliate potranno in argomento maturarsi in breve. La questione del Porto franco sarà per espresso voto giuntale discussa e portata in seno alla rappresentanza cittadina, con riguardo alla ripercussione che la soluzione del problema può apportare sull'economia comunale e sul nostro emporio. Difficili e gravi sono i provvedimenti per il risanguamento ed assestamento delle finanze comunali, sulle quali la Giunta ha già fermato la propria attenzione e prossimamente avanzerà in merito qualche proposta al Consiglio. All'infuori poi di tutti questi ed altri problemi di massima, di grave momento la Giunta municipale ha preso i seguenti deliberati: ha incaricato lo esecutivo di risollevare la vertenza sulla proprietà dei fondi dell'arsenale di artiglieria di Campo Marzio. Un gravame presentato contro le disposizioni del regolamento comunale sul trasporto delle immondizie è rimesso per esame e proposte all'esecutivo.

Esaminata la proposta dell'Istituto comunale per abitazioni minime, in merito alla tariffa delle pigioni per le neo erette due case in S. M. Madd. inferiore; preso atto che per ottenere il reddito normale del capitale investito per la costruzione occorrerebbe ricavare per ciascun complesso affittabile lire 2400 annue; ritenuto d'altronde che con riguardo agli scopi dell'Istituto stesso, tali prezzi in oggi non sono applicabili; visto che in seguito ai benefici consentiti dalle disposizioni vigenti per le case popolari ed economiche, già estese alle nuove provincie con r. decreto legge 17 febbraio 1921, l'Istituto potrà godere del contributo da parte dello Stato del pagamento sugli interessi dei mutui, di modo che l'importo di tale contributo ripartito per ogni complesso affittabile ammonterebbe a lire 1200 annue, viene approvata la tariffa delle pigioni come concretata dall'Istituto comunale per abitazioni minime (lire 1200 per ogni complesso affittabile) a condizioni però che sia previamente assicurato all'Istituto il godimento delle agevolazioni summenzionate e che i contratti di affittanza vengano stipulati a termine più breve possibile con la clausola del divieto di sub-locazione a scanso di nullità del contratto e con la dichiarazione che sotto nessuna formula verrà riconosciuta la cessione dell'affittanza e ciò pure a scanso di nullità del contratto.

L'assicurazione obbligatoria
contro la disoccupazione

Abbiamo da Roma, 1, sera:

Con regio decreto vengono estese e pubblicate nei territori annessi, le disposizioni dei decreti legge 19 ottobre 1919, N. 2214 e 23 novembre 1921, N. 1672, riguardanti i servizi del collocamento e dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria ed in quanto siano ancora in vigore le disposizioni dei decreti luogotenenziali 17 novembre 1918, N. 1911, 5 gennaio 1919, N. 6 e 9 febbraio 1919, N. 212. Nelle Nuove Provincie le Giunte provinciali per il collocamento e la disoccupazione sono sostituite da Giunte territoriali per il collocamento e la disoccupazione, che avranno sede per la Venezia Tridentina, una a Trento ed una a Bolzano, per la Venezia Giulia con Zara, a Trieste. In ciascuno dei territori di Trieste, di Trento e di Bolzano, sono istituite casse miste obbligatorie di assicurazione contro la disoccupazione involontaria, amministrate rispettivamente dalle Giunte territoriali di Trieste, di Trento e di Bolzano. A coloro che sono soggetti nelle Nuove Provincie all'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione, i quali a partire dal giorno 1.o aprile 1922 si trovino involontariamente disoccupati o restino involontariamente disoccupati entro due anni dal detto giorno, sarà corrisposto, con le norme che saranno stabilite dal ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale, il sussidio di disoccupazione per la durata massima di 90 giorni, anche se il periodo di inscrizione all'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione sia inferiore alle 24 quindicine prescritte dall'art. 39 del decreto legge 19 ottobre 1919, N. 2214.

Una riunione a Trieste
della Lega per gli interessi nazionali

Sabato 18 marzo, alle 9.30, avrà luogo nella sede della Camera di Commercio e Industria una riunione della Lega italiana per la tutela degli interessi nazionali. La riunione sarà presieduta dal sindaco on. Pitacco e dal presidente della Camera di Commercio e Industria comm. Venezian. Interverrà il vice-presidente della Lega, ing. Oscar Sinigaglia.

Le pensioni degl'impiegati privati

Il Comitato di agitazione per la riforma della legge pensioni per impiegati privati, ha votato un ordine del giorno col quale, «premesso che gli aumenti dei minimi di assicurazione per le previdenze degli operai (malattia e infortuni) furono già elevati da parecchio tempo, visto che per l'assicurazione della pensione degli impiegati privati non sono stati sinora presi provvedimenti analoghi nonostante ripetute sollecitatorie,

visto che un progetto elaborato dai fattori competenti, e che prevede detti aumenti, non è stato ancora approvato,

protesta contro l'ingiustificato ritardo dovuto specialmente ad incuria del Governo centrale ed a manovre di circoli padronali,

delibera di riprendere l'agitazione a suo tempo sospesa e di intensificarla con tutti i mezzi fino al completo raggiungimento di questo postulato della classe degli impiegati privati».

Il convegno dei costruttori edili
della Venezia Giulia

I rappresentanti delle industrie indigene di costruzioni in unione alle rispettive Federazioni dei Consorzi della Venezia Giulia si sono riuniti nuovamente in Gorizia il giorno 14 corr. per continuare l'azione collettiva per la difesa degli interessi dell'industria edilizia e di quelle affini. Dopo lunga ed animata discussione si deliberò a voti unanimi di intervenire presso le competenti autorità industriali e presso i dicasteri centrali affinchè la Venezia Giulia venga dichiarata, per quanto concerne l'edilizia, come piazza chiusa, visto che il bisogno locale è coperto mediante i concessionati ivi già esistenti in numero più che esuberante. Si stabilì inoltre di diramare una circolare a tutti i comuni della provincia ed agli enti autonomi provinciali con l'invito di assicurare alle imprese di costruzioni indigene l'esclusività nell'assegno di lavori per conto di essi e che gli avvisi d'asta vengano rimessi ai rispettivi Consorzi e Federazioni, affinchè questi dal canto loro li comunichi ai propri affiliati; in tale proposito i comuni ed enti locali autonomi eviteranno che i lavori vengano eseguiti per loro conto col tramite del Dipartimento Tecnico rispettivamente del Genio militare, ma si eseguiscano tali lavori direttamente dai comuni e dagli enti rispettivi. Allo scopo di avere un confronto tra i lavori eseguiti dalle imprese delle vecchie provincie di fronte a quegli eseguiti dalle imprese indigene, si cercheranno gli interessati di comunicare l'entità dei lavori eseguiti per conto del Governo. Si può stabilire approssimativamente che alle imprese indigene venne assegnato il decimo dei lavori eseguiti per conto del Governo, mentre le imprese delle vecchie provincie ricevettero aggiudicato il 90 per cento dei lavori totali.

Si rilevò in particolar modo che coll'assegno di lavori ad imprese non indigene, si è verificata un'emigrazione di lavori affini alla edilizia dalla nostra provincia nelle altre provincie del Regno ed anche all'estero, come per esempio i lavori di falegnameria, di fabbri edili, ecc. ecc., provocando così un impoverimento della regione e la stragrande disoccupazione della mano d'opera locale. Ad avvalorare le asserzioni suesposte l'adunanza ha rilevato il seguente caso: l'esecuzione e la fornitura di 64 padiglioni con sottocostruzione in cemento per la Finanza venne assegnata «brevi manu» ad un'impresa per l'ammontare di oltre tre milioni di lire senza interpellare alcuna altra impresa; la ditta assuntrice commise l'ordinazione del materiale necessario ad una ditta austriaca, e per di più l'autorità di finanza concesse ad essa ditta tali facilitazioni nell'esecuzione e nel pagamento, come non si sarebbe mai sognata altra impresa locale. Ad onta di queste facilitazioni e favori la ditta chiese, per poter finire il lavoro, un aumento di due milioni di lire.

In continuazione a quanto esposto nella relazione dell'adunanza precedente vennero accentuati alcuni casi tipici, che dimostrano chiaramente come il Governo, a lavoro compiuto paghi un importo molto maggiore di quello preventivato. La costruzione della strada di Belvedere costò al Governo tre volte la somma concordata con l'impresa e l'esecuzione è tale che la prossima mareggiata di certo la renderà inadoperabile. La strada costiera di Monfalcone venne aggiudicata ad una ditta che offrì un ribasso del 26 per cento, ottenendo prima che i lavori venissero iniziati un aumento del 6 per cento con un pretesto qualunque. Si rileva che il ribasso con il quale l'impresa concorse all'asta, era addirittura proibitivo per tutte le altre imprese.

L'adunanza deliberò di riconvocarsi martedì prossimo a Trieste con l'intervento anche dei Consorzi dell'Istria.

L'importanza dell'istruzione professionale a Trieste
La sede della scuola industriale

Lo sviluppo e l'importanza della scuola industriale segue di pari passo lo sviluppo delle grandi imprese industriali, specialmente quelle navali e siderurgiche. Considerata sotto questo aspetto parallelo, la scuola industriale di Trieste ha subito un'ascensione costante che merita ricordare.

L'istruzione industriale a Trieste, prima dell'istituzione della scuola speciale, era affidata alla scuola domenicale del disegno, esistente fin dal 1819 presso la sezione nautica dell'Accademia di commercio e nautica, e nel 1862 venne trasferita alla Civica scuola reale superiore.

Il rapido sviluppo della scuola

Fin dal 1850 fu istituita la scuola gratuita di disegno, al cui mantenimento, per un decennio, provvide il barone Pasquale Revoltella e il cav. Francesco Gosleth. Dal 1860 in poi tale scuola si mantenne con contributi annui fissi e con elargizioni straordinarie del Comune, della Camera di commercio, degli stabilimenti industriali, della città e privati; a cominciare dal 1878 fu sussidiata anche dal Governo. Questa scuola crebbe e si ampliò con l'andare degli anni.

Grazie all'interessamento della Società Operaia Triestina, nel 1885, venne riformata, in modo che la frequentazione alla stessa potesse sostituire il tirocinio presso un maestro d'arte. Furono avviate pratiche tra l'Amministrazione scolastica ed il Comune di Trieste, che addivennero ad una convenzione, secondo la quale il Comune si obbligava di mettere a disposizione il fondo di fabbrica per l'erezione della tipica scuola industriale. L'edificio fu costruito e la scuola fu inaugurata nel gennaio 1888.

Secondo l'ordinamento originario, la scuola comprendeva: la sezione edilizia e la sezione meccanica; tre sezioni per capi d'arte (per l'industria del legno, della pietra e di pittura decorativa); una sezione di ricamo e merletti; una sezione domenicale per artieri e una sezione industriale di perfezionamento, pure serale.

L'utilità della nuova scuola fu presto constatata e l'istituto nel volger di pochi anni prese uno sviluppo tale da superare tutte le aspettative. Il numero degli alunni da 487 nel primo anno, è salito, nel 1893, a quasi il doppio; e l'anno seguente, molti aspiranti non vennero accolti per mancanza di aule scolastiche.

Il primo ampliamento della sede

Rendeva ancor più grave la mancanza di locali il bisogno, espresso dagli operai addetti ai cantieri, dell'istruzione di elettrotecnica. Nuovamente provvide il Consiglio comunale alla costruzione di un terzo piano dell'edificio. Così che nel 1896, compiuti i lavori di ampliamento, si apriva in appositi locali al pianoterra dell'edificio scolastico, anche il corso speciale di elettrotecnica.

Crescendo però di continuo il numero degli allievi, massime delle sezioni serali, la assillante mancanza di locali si riaffacciò più complicata che dianzi; non essendo più possibile di pensare a darvi soluzione con un ulteriore ampliamento del fabbricato. Nel 1913 la scuola ricevette altri locali, in un edificio situato in immediata vicinanza del principale, destinato a servire per la scuola di macchinisti navali, della quale allora si prospettava l'apertura. Il Consiglio comunale, richiesto dalla direzione, nel 1911, di voler provvedere i locali occorrenti per quella sezione, prima aveva deciso di prenderli a pigione in qualche casa vicina all'edificio principale, poi, essendosi offerta l'occasione, acquistava lo stabile N. 4 di via Giuseppe Gatteri — una laterale della via Cesare Battisti, che fiancheggia l'edificio principale.

L'edificio di via Gatteri, costruito ad uso di abitazioni private, non può neppure esso corrispondere ai bisogni della scuola, nè per la disposizione nè per l'ampiezza dei locali; ma per la sezione di macchinisti navali, che doveva comprendere quattro classi, con circa 25-30 allievi l'una, sarebbe sufficiente, se il pianterreno non fosse occupato da magazzini di privati.

Per tali ripetuti adattamenti ed ampliamenti dell'edificio principale e per l'acquisto del secondo, il Comune ha sopportato un onere che non sta affatto in proporzione con lo scarso utile che i due edifici danno alla scuola.

Il problema della sede ancora aperto

Perciò la questione di una sede costruita espressamente e in corrispondenza ai bisogni della scuola industriale, s'è fatta strada negli ultimi anni, tanto che pareva fosse già vicina la soluzione. Le trattative erano a buon punto; e, secondo tali trattative, l'edificio doveva essere costruito su un'area del colle di San Giusto. Scoppiata la guerra, non se ne parlò più; la questione fu ripresa in esame nel 1917, nel qual anno fu dato incarico all'architetto G. Grassi di elaborare un progetto per la nuova sede, che doveva consistere di diversi padiglioni separati. Poi, anche questo progetto fu dimenticato, nè si riservò qualche altro edificio, meglio adatto dell'attuale, per conciliare le necessità sempre crescenti di accogliere tutti gli alunni che, con costante aumento, vogliono frequentare le sezioni della scuola industriale.

Abbiamo recentemente interrogato il direttore della scuola, prof. Grassi, che in proposito ci disse:

— La scuola industriale di Trieste ha bisogno assoluto e urgente di una sede appropriata, ha bisogno di officine e di laboratori debitamente attrezzati, ha bisogno, infine, di gabinetti provvisti di tutti i mezzi didattici indispensabili all'insegnamento pratico. L'istruzione industriale è una questione di vitale importanza; specialmente in un centro, come Trieste, dove le industrie richiedono una mano d'opera intelligente ed istruita, perchè le maggiori spese di fabbricazione rendono impossibile la concorrenza dei nostri prodotti con quelli esteri. E' necessario che, perfezionate le maestranze, i nostri prodotti sieno preferiti per la loro miglior costruzione e per la loro superiore qualità, che compensi il compratore del maggior prezzo.

Il problema dell'affollamento della scuola industriale ha richiamato l'attenzione e l'interessamento delle autorità; ed esso sarà certamente affrontato dal neoletto Consiglio comunale.

La stampigliatura dei titoli prebellici
austriaci

Il Commissariato Generale Civile comunica: In relazione all'art. 203 del Trattato di pace di S. Germano ed alla decisione della Commissione delle riparazioni, occorre di provvedere alla stampigliatura dei titoli di debito pubblico austriaco prebellico non garantito, posseduti prima del 16 luglio 1920 da cittadini di Stati esteri entro gli attuali confini del Regno.

I titoli da stampigliare sono i seguenti:

Categoria A

1) Rendita unificata, pagabile in carta (einheitliche Rente in Noten), dell'anno 1868, al 4.2% (e precisamente al 5% meno l'imposta del 16%); cedole con scadenza in febbraio ed agosto; i tagli piccoli con la sola scadenza in agosto. 2) Rendita unificata, pagabile in carta (la stessa che al N. 1), convertita al 4%; cedola scadente a maggio - novembre ed a febbraio - agosto. 3) Rendita unificata, pagabile in argento (einheitliche Rente, in Silber, detta «en argent» perchè il testo originale dice «en monnaie argent», «in klingender Münze»), dell'anno 1868, al 4.2% (e precisamente al 5% meno l'imposta del 16%); cedola aprile e ottobre; per i piccoli tagli solo ottobre. 4) Rendita unificata (la stessa del N. 3), convertita al 4% carta; cedole gennaio luglio. 5) Rendita austriaca oro (Oesterreichische Goldrente), al 4%; cedole aprile e ottobre. 6) Rendita austriaca in corone (Oesterreichische Staatsrente o Oesterreichische Kronenrente), al 4%; cedole marzo - settembre. 7) Rendita austriaca in corone (la stessa che al N. 6), al 4%, emissione del 1912 (emissione B); cedola giugno-dicembre. 8) Rendita austriaca d'investimento (Oesterreichische Investionsrente), dell'anno 1897, al 3½%; cedola febbraio e agosto. 9) Prestito della Società di assicurazione e della prima Cassa di risparmio di Vienna, dell'anno 1912, al 4.36%. 10) Mandati del Tesoro austriaco, ammortizzabili (Staatschatzanweigligen), in corone, marchi, franchi, fiorini olandesi, dell'anno 1914, al 4½%; cedole gennaio e luglio.

Categoria B

Gli arretrati dei vecchi prestiti seguenti, che sono stati compresi nelle operazioni di unificazione e di conversione. (La maggioranza di tali titoli deve essere andata smarrita oppure già colpita da prescrizione): 11) Prestito in moneta convenzionale (Konventionsmünze), arretrati dei prestiti degli anni 1815, 1847, 1851 serie A, e 1852 al 2½%. 12) Prestito in moneta convenzionale (Konventionsmünze), del 1.o giugno 1816, all'1%. 13) Prestito in moneta convenzionale (Konventionsmünze), degli anni 1816, 1851 serie A, 1852 e 1856, al 5%. 14) Prestito ammortizzabile, in moneta convenzionale (Konventionsmünze Verlosungschuld), regolato dalla patente imperiale del 21 marzo 1818. 15) Prestito in moneta convenzionale, del 1.o dicembre 1829 e del 1.o agosto 1830, al 4%, risultato dalla conversione dell'antico debito 5 e 6%. 16) Prestito in moneta convenzionale, del 1.o gennaio 1835, al 3%. 17) Prestito in moneta convenzionale, del 1849 al 4½%. 18) Obbligazioni della Camera Aulica (Hofkammerobligationen), per l'antico debito di Salzburg. 19) Obbligazioni della Camera Aulica (Hofkammerobligationen), per il prestito forzato nella Carniola, anni 1805-1806. 20) Obbligazioni del debito di Salzburg (Obbligazioni dei vari Governi di Salzburg nell'epoca precedente la convenzione del 1828). 21) Obbligazioni del debito tirolese (emesse prima del 1814). 22) Obbligazioni del debito interno della Carniola (Domesticalschuld). 23) Obbligazioni del debito interno del distretto di Villach. 24) Obbligazioni al 4 ed al 5% della Banca Austria, già sorteggiate e non ancora presentate per la conversione (Kriegsdarlehenscheine und Amssregognitionen). 25) Assegni ed obbligazioni relativi all'antico debito tirolese convertito. 26) Prestito della conversione, al 5%, del 1.o luglio 1849, rappresentante gli interessi ed i premi di una lotteria di Stato convertiti in un prestito. 27) Prestito del 30 settembre 1851, serie B, al 5%. 28) Prestito del 1.o luglio 1852, in lire sterline, emesso in Inghilterra, al 5%. 29) Prestito nazionale (Nationalanlehen) del 26 giugno 1854, al 5%. 30) Prestito del 1.o luglio 1854, collocato a Francoforte e ad Amsterdam, al 5%. 31) Obbligazioni prodotte dalla conversione disposta con l'ordinanza imperiale del 3 settembre 1859. 32) Obbligazioni risultanti dall'estrazione dell'antico debito di Stato, emesso secondo la patente del 21 marzo 1818. 33) Prestito emesso in virtù della legge 25 agosto 1866, al 5%. 34) Prestito dell'11 maggio 1864, al 5%, in fiorini. 35) Prestito del 23 novembre 1865, al 5%, in fiorini. 36) Obbligazioni della Camera Aulica (Hofkammerobligationen), al 3%, per la confisca degli oggetti d'argento appartenenti alle chiese, nel 1809.

I portatori dei detti titoli dovranno presentarli, dal giorno 13 a tutto il 17 marzo corrente, ad una sezione di R. Tesoreria provinciale, accompagnati da un elenco in doppio esemplare, nel quale siano indicati: a) la specie dei titoli, con esatta indicazione della categoria cui appartengono, secondo l'elenco sopra riprodotto; b) l'anno di emissione; c) il valore nominale di ciascun titolo, il numero che contraddistingue il titolo, la valuta in cui è espresso e la relativa scadenza; d) l'importo totale e la quantità complessiva dei titoli.

In calce all'elenco dovrà essere stesa una dichiarazione con la quale il proprietario attesti sul suo onore che possedeva i titoli entro gli attuali confini del Regno prima del 16 luglio 1920, data dell'entrata in vigore del Trattato di S. Germano. La dichiarazione, oltre la firma del proprietario dei titoli e la sua nazionalità, dovrà contenere l'esatto indirizzo di questo.

Gioacchino Murat
in uno studio di A. Berlam

Strana e seducente figura quella di Gioacchino Murat, natura bellicosa, fervida nell'intelletto, forte di volontà, ostinata nei propositi, trovò nei tempi della rivoluzione, del consolato e dell'impero napoleonico il suo ambiente propizio. Onde si può dire che l'ambiente e l'uomo non si contrastarono, e che se il futuro re delle due Sicilie diede tutto se stesso ai principi delle idee di Napoleone, e mosse impavido contro russi, spagnuoli, austriaci e tedeschi, trovò anche nella guerra il modo di svelare le sue qualità di condottiero d'armate destante dapprima l'attenzione benevola e in seguito la benevolenza ammirativa di Napoleone. Rapida è stata la carriera di Gioacchino Murat, figlio di un modesto albergatore della Bastide-Fortunière presso Cahors, nel cuore della Guascogna. Nel 1795 era colonnello del 24.o reggimento cacciatori a cavallo, nel 1797 prese parte come aiutante di campo del generalissimo alla campagna d'Italia e il 20 marzo dello stesso anno entrava a Gorizia e tre giorni più tardi occupava Trieste. Nel 1798 prende parte alla spedizione d'Egitto, e nel 1799, dopo una grande vittoria contro Murad Bey, gli giunse la nomina di generale di divisione, e nella relazione al Direttorio, Bonaparte scriveva: «Noi siamo debitori di questa vittoria in principal modo al generale Murat».

Le vittorie conseguite lo valorizzarono agli occhi di Napoleone, e quando egli seppe dell'amore che Murat nutriva per Carolina Bonaparte, amore favorito e consigliato anche da Giuseppina, la moglie di Napoleone, questi accolse dapprima con riserva la domanda del giovine generale, e in seguito, poco badando alle origini modeste del Murat, condiscese e nel 1800, nella cappella del Lussemburgo, venne celebrato il matrimonio. Ma una nuova spedizione guerresca tolse Gioacchino Murat alle gioie della luna di miele, perchè l'Italia invasa dagli austriaci lo richiedeva e dopo la gloriosa giornata di Marengo, Murat occupava Piacenza. Nel 1805, dopo esser stato governatore militare di Parigi, veniva nominato principe e grande ammiraglio di Francia. E' questo il periodo del maggior fulgore per le armate napoleoniche. Nel 1805, durante la terza coalizione, Napoleone si getta contro l'Austria, e Murat ambisce di entrare a Vienna. Il principe agisce sul campo di battaglia all'infuori degli ordini dell'imperatore che spesso lo richiama aspramente all'obbedienza. Per aver fatto di sua testa anche contro i russi che con inganno gli offrivano l'armistizio, Murat si tirò addosso le ire di Napoleone. Nel 1806 Murat partecipa alla campagna di Prussia e consegue strepitose vittorie; nel 1807 ebbe incarico di andare in Polonia per risollevarla contro i russi.

Murat e Carolina aspiravano ad un trono regale, ma essendo già stati beneficati del granducato di Cleves e Berg, non osavano rivolgere ancora preghiere a Napoleone. Però la Polonia seduceva le ambizioni di Murat, e fu solo in seguito ad una lettera energica di Napoleone che diceva di non cercare laggiù troni per la famiglia ma alleati indipendenti, che il granduca desistette. Il desiderio del trono risorse in lui più forte nel 1808 durante la campagna di Spagna. Murat aveva solo incarichi militari e tattici. Ciò lo contrariava. In Spagna ebbe affettuose accoglienze, e ciò lo lusingò al punto da scrivere al cognato per sapere i fini ch'egli aveva nel condurre la campagna. Napoleone, che capiva le debolezze di Murat, scrisse al bollente cognato che si appagasse dell'incarico e nulla più. Poco dopo Murat apprendeva con dolore che al trono di Spagna, Napoleone nominava il fratello Giuseppe. Ma soffrì per poco, che nel 1808, il 15 luglio, Napoleone concedeva a Gioacchino Murat il trono di Napoli e Sicilia. Il suo regno cominciò sotto lieti auspici ma finì male. Tra i suoi primi atti vi fu la repressione del brigantaggio in Calabria, il richiamo degli esuli borbonici, l'istituzione del matrimonio e dello stato civile laici.

Fu re liberale e magnanimo, ma politicamente inetto. Col decadere della supremazia napoleonica, dopo la compagna di Russia, anche il trono di re Gioacchino è male in gambe. Malviso dai religiosi, guardato con sospetto dai carbonari, il re aggrava la sua posizione contraendo alleanze con gli inglesi e gli austriaci per far dispetto a Napoleone, ma quando gli arriva notizia delle ultime vittorie dell'imperatore dei francesi, inneggia alla Francia, dimentico degli obblighi dell'alleanza e si compromette. Col decadere dell'impero napoleonico, alcuni napoletani pensano di svincolare le loro sorti da quelle della Francia. Gioacchino confortò tale idea, pensando di creare un regno italico giovandosi delle potenze nemiche della Francia, ma sicuro che l'impero francese sarebbe ripristinato e per evitare che il suo sogno di unificare l'Italia sfumasse, ideò un colpo di mano su Milano e arrivato a Rimini emanò ai popoli d'Italia un commovente proclama invitandoli a collaborare alla loro indipendenza. E' in questo anno, 1815, che i napoleonidi tramontarono e Murat decade rapidamente. Perde le battaglie, crollano i sogni, deve ritirarsi da Napoli mentre la regina Carolina, vedendo entrare i Borboni nella reggia, viene condotta coi figli a Trieste. Il re Gioacchino, nella speranza di poter riconquistare i suoi Stati, tenta un ultimo colpo, salpando con sei piccole navi da Ajaccio, ma in seguito ad una tempesta, deve prender terra a Pizzo di Calabria ove aveva adunato contro di se tanti odi. Viene fatto prigioniero e fucilato senza la speranza di poter trattare coi Borboni. Così tragicamente si spense Gioacchino Murat, re delle due Sicilie.

Arduino Berlam, che scrisse su questo mirabile condottiero una pregevole monografia, stampata dalla tipografia di Livio Corsi di Monfalcone, volle presentare e far risaltare anche le belle qualità del Murat, talora troppo trascurate o misconosciute dagli storici. Per esempio la grande parte che ebbe il re nell'infervorare gli animi degli italiani all'idea dell'indipendenza. Il volumetto è fregiato di alcune interessanti illustrazioni di Carolina Bonaparte e Gioacchino Murat.

L'on. Maggiorino Ferraris, nuovo ministro per le Terre Liberate, ha ricevuto stamane il sen. Salata col quale ha concordato i rapporti tra l'attività del Ministero predetto e l'Ufficio centrale per le nuove provincie in relazione specialmente all'acceleramento delle pratiche di liquidazione degli indennizzi alle ricostruzioni pubbliche e alle industrie distrutte dalla guerra nelle Venezie redente. L'on. Ferraris ha ricevuto anche gli on. Credaro e Mosconi, Commissari Generali Civili di Trento e Trieste. Così ci telefonano da Roma.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto col quale nei territori annessi in virtù delle leggi 26 settembre 1920, N. 1322 e 17 dicembre 1920, N. 1778, sono pubblicati e avranno vigore i regi decreti 30 aprile 1851 N. 1163, 21 settembre 1879, N. 5078 e 29 aprile 1888, N. 5380, riguardanti l'istituzione delle ricompense al valore civile.

Associazione della Stampa. Si ricorda ai soci che oggi, alle 16.30 precise, sono convocati in assemblea generale straordinaria per la discussione ed approvazione dello statuto sociale.

L'importanza di alcuni articoli consiglia l'intervento di tutti i soci e specialmente di quelli professionisti, i cui interessi dovranno essere presi in particolare esame.

Cospicua elargizione. Il comm. Saul D. Modiano ha elargito alla Comunità israelitica di Trieste, per continuare i lavori di costruzione dell'ospitale israelitico, sospesi per mancanza di mezzi, l'importo di lire 50.000.

COMUNICATI*)

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Si porta a conoscenza del pubblico che venerdì 17 marzo, in sostituzione del piroscafo «HELOUAN», partirà da Trieste in linea Alessandria celere il piroscafo

"SEMIRAMIS„

alle ore 8.

LA DIREZIONE COMMERCIALE

Associazione Generale fra Commercianti ed Esercenti
TRIESTE

Rammentiamo che oggi, giovedì, alle 19.15, i soci sono convocati in sede sociale per costituire il Comitato elettorale per la rinnovazione delle cariche sociali.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Municipio di Cormons

N. 1032/22.

Avviso di concorso
al posto di medico-chirurgo condotto

Fino a tutto il 31 marzo 1922 è aperto il concorso al posto di medico chirurgo di questo Comune, a condotta libera, cogli onorari annui sotto indicati:

a) Stipendio per cura dei poveri fino a 1000, lire 6000;

b) Per indennità quale Ufficiale Sanitario (se nominato dal R. Prefetto), lire 500;

Il titolare avrà diritto alle due indennità di legge per caro viveri nell'importo complessivo di lire 2400 annue, fino a tanto queste resteranno in vigore.

Gli stipendi e le indennità saranno corrisposti a dodicesimi anticipati soggetti a ritenuta per l'imposta di R. M. e Cassa Pensioni.

L'assegno di cui alla lettera a) avrà l'aumento del decimo sessennale per sei sessenni di servizio prestato in questo Comune.

Il Comune ha una popolazione di circa 7000 abitanti, di cui una parte aventi diritto alla cura gratuita, ed è situato parte in piano e parte in collina, con una estesa rete stradale congiunta colla stazione ferroviaria ad un chilometro dal Capoluogo.

Il concorso è per titoli e colle norme stabilite dagli articoli 32 e 36 del Regolamento 19 luglio 1906 N. 466.

Le istanze di aspiro in competente bollo dovranno documentarsi come segue:

1) Certificato di nascita comprovante la età non superiore agli anni 45;

2) Certificato di cittadinanza italiana;

3) Certificato penale;

4) Certificato di moralità e buona condotta;

5) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

6) Certificato di essere iscritto all'Ordine dei Sanitari;

7) Stato di famiglia;

8) Diploma di laurea in originale o copia notarile;

9) Ogni altro titolo e documento che l'aspirante ritenga presentare nel proprio interesse.

I documenti devono essere estesi in bollo e quelli ai N.ri 2, 3, 4 e 7 dovranno avere la data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso ed essere legalizzati.

La graduatoria verrà fatta dalla Libera Associazione dei Medici di Gorizia e Gradisca in base alle vigenti disposizioni contenute nel contratto modello approvato nella assemblea del 29 febbraio 1920.

Lan omina avrà luogo alle condizioni stabilite dalle leggi e regolamenti generali sa-

La nomina avrà luogo alle condizioni stagente in questo Comune. Il nominato dovrà tenere la sua residenza nel Comune di Cormons ed assumere il servizio non più tardi del giorno 1.o maggio 1922, sotto pena di decadenza.

Dal Municipio di Cormons, 15 marzo 1922.

Il Sindaco: ANTONIO SFILIGOI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

I nuovi prezzi di calmiere per le farine

In conformità al decreto del Ministero delle Finanze con cui sono state fissate nuove norme per la determinazione dei prezzi di cessione ai comuni del grano statale; visto che in relazione a tali norme i nuovi prezzi di cessione del grano statale, giusta comunicazione del predetto Ministero, sono stati determinati a decorrere dal 16 marzo in lire 110 pel grano tenero e lire 117 pel grano duro e che occorre pertanto provvedere alla determinazione dei nuovi prezzi di calmiere provinciale per la farina e la semola, ha stabilito i seguenti nuovi calmieri provinciali di cessione a partire dal 16 corr.:

Trieste e territorio: farina per panificazione, 80 per cento, lire 142 al quintale; farina per panificazione, 75 per cento, lire 148 al quintale; semola per pastificazione, 75 per cento, lire 160 al quintale.

Provincai di Gorizia e Gradisca: farina per panificazione, 80 per cento, lire 139 quintale; farina per panificazione, 75 per cento, lire 145 al quintale; semola per pastificazione, 75 per cento, lire 160 al quintale.

Provincia dell'Istria: farina per panificazione, 80 per cento, lire 145 al quintale; farina per panificazione, 75 per cento, lire 151 al quintale; semola per pastificazione, 75 per cento, lire 160 al quintale.

Le Amministrazioni comunali, come è prescritto col suddetto decreto ministeriale, provvederanno entro cinque giorni alla fissazione dei nuovi calmieri locali dei prezzi di vendita al minuto del pane e della pasta.

L'abolizione del calmiere per il latte

In seguito ad analoga deliberazione della Giunta municipale, è stato abolito il calmiere sul prezzo di vendita del latte. La disposizione è entrata in vigore ieri.

Contro il brigantaggio in Istria, l'on. Pesante ha presentato la seguente interrogazione: «Chiedo d'interrogare il Presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno, sul perdurare del grave fenomeno di delinquenza che ancor sempre si verifica per parte di bande slave nelle campagne istriane, dove un senso di terrore ha invaso quelle popolazioni, soggette a violenze, ferimenti, uccisioni, incendi (come quello subito recentemente con danni rilevantissimi da un proprietario della campagna di Salvore, ritiensi perchè appartenente al partito nazionale fascista) e per conoscere se non ritenga necessario di provvedere nei centri rurali maggiormente sospetti ad un aumento delle stazioni di carabinieri, perchè con ciò possa essere proceduto con maggiore energia alla ricerca dei colpevoli rispettivamente alla tutela della vita e degli averi di quelle popolazioni. Firmato Pesante».

Una preziosa raccolta musicale donata al Comune. Il sig. Carlo Schmidl, noto editore musicale cittadino, con pensiero pieno di affetto per la sua città natale, ha fatto al Comune la generosa offerta della sua preziosissima raccolta musicale, la quale, attualmente unita all'archivio del teatro Verdi, dopo la morte del generoso donatore passerà in proprietà assoluta del Comune.

La raccolta Schmidl, unica nel genere, consiste di oltre 1000 volumi: libri di storia, biografia e teoria musicale; vi sono inoltre ritratti, quadri, scene teatrali, autografi, edizioni musicali dal 1500 in poi, medaglie, libretti d'opera, sonetti, avvisi e programmi, manoscritti, giornali e quanto l'arte musicale riguarda, con speciale riflesso alla storia musicale triestina e universale. Essa ha un valore intrinseco di oltre 50.000 lire e costituirà una speciale sezione del Museo di storia ed arte, ove verrà trasportata non appena sarà possibile, e conserverà il titolo di «Raccolta storico-musicale Schmidl», che ricorderà a tutti il nome del generoso donatore.

La Giunta municipale, nell'accettare il dono cospicuo, ha espresso al sig. Schmidl i suoi più vivi ringraziamenti.

La commissione per la nomenclatura delle vie. La Giunta municipale ha istituita una commissione per la nomenclatura delle vie della città. La commissione è così composta: sen. Attilio Hortis, II vice-presidente avv. Tamaro e i cons. prof. Braidotti, ing. Fano e dott. Augusto Stocca.

L'annuario del Liceo Carducci, come quello pubblicato quest'anno dagli altri istituti medi, è anch'esso privo, per ragioni di economia tipografica, di una di quelle monografie d'argomento scientifico o letterario che solitamente negli anni passati arricchivano tali pubblicazioni. Forse i nostri istituti educativi potrebbero rinunciare alla ristampa annuale del piano e del programma didattico, mentre, con uguale dispendio e maggiore utilità, si potrebbero pubblicare saggi, articoli in genere, frutto di studi degli insegnanti.

Lo spirito a cui si ispirò il corpo insegnante del Liceo femminile, apparisce nella cronaca stessa della scuola, spirito euritmico, che associa l'educazione morale a quella fisica in ogni manifestazione.

Dai ragguagli statistici risulta che delle 717 alunne ordinarie iscritte al principio dell'anno scolastico 1920-21, furono promosse 433 alunne; ammesse con esame da scuola di altro istituto 114. Circa il luogo di nascita: 573 di Trieste; 75 d'altre città della Venezia Giulia; 34 delle vecchie provincie e 29 dell'estero.

Giuseppe Mazzini commemorato all'Università popolare. Stasera, alle 20,30, nella palestra di via Giotto, il chiarissimo prof. A. Ramponi parlerà di Giuseppe Mazzini. Domani lezioni d'astronomia: «Le particolarità dei pianeti», con proiezioni, docente il prof. C. Fabbri.

Sede di Barcola: Domani, alle 19, lezione del dott. U. Guastalla.

Sede di S. Giacomo: Oggi, alle 19, lezione di contabilità industriale, docente rag. A. Artifoni. Alle 20.30 ultima lezione sul «Fenomeni della suggestione e dell'ipnotismo», docente sig E. Hlavaty. Domani lezione dell'ing. O. Zalateo sulla turbine.

Nella segreteria centrale, Ginnasio Dante, martedì, giovedì, sabato, dalle 16.30 alle 17.30, si accettano ancora iscrizioni allo eventuale corso elementare di lingua russa.

Il prossimo congresso nazionale degli ingegneri. L'Associazione nazionale degli ingegneri italiani, dopo essersi riunita a congresso una prima volta a Roma e poi nello scorso autunno nella nostra città, si accinge ad animare in Torino, nel regale castello del Valentino, il rinnovato fermento spirituale per la rinascita industriale ed economica del nostro Paese.

Il congresso si svolgerà dal 19 al 24 aprile e non tratterà i soliti interessi di casta, ma assurgerà a vera importanza nazionale per la vastità ed attualità dei temi che saranno discussi.

I tecnici, le aziende, enti o ditte che desiderano ulteriori schiarimenti potranno rivolgersi presso la locale sezione dell'Associazione nazionale ingegneri (piazza della Borsa 9) ove i consoci potranno prenotarsi per il congresso, non oltre il 31 corrente.

Nuovi periti. Il dott. Irmo Legat è stato nominato, dal Tribunale commerciale e marittimo, perito giudiziale in regolamenti di avarie.

— Il signor Umberto Pross è stato nominato perito giudiziale nel ramo macchine e caldaie a vapore.

La «Tombola pasquale». Sono state messe in vendita le cartelle della «Tombola pasquale» a favore del fondo di previdenza dei «reporters» dei giornali cittadini e pro Guardia medica. La prima tombola vince un premio di 4000 lire; la seconda di 1000; la cinquina di 750; la quaterna di 500 ed il terno di 350. Inoltre per la cartella vergine vi è un premio di consolazione. Le cartelle si vendono al prezzo di lire due in tutte le rivendite di tabacchi e per le vie.

Il tè delle Industrie femminili italiane, anzichè sabato prossimo, avrà luogo domani, venerdì 17 corr., dalle 18 alle 21 al «Savoia».

"Voglio tre milioni di sterline!..."

Una scena movimentata al Consolato francese

— Come si chiama?

— Ja, Shanghai.

— Scusi, mi dica ancora una volta.

— Ja, Arad.

— Ma, scusi — ripigliava il funzionario, un agente napoletano, che a quell'ora si trovava agli uffici della Questura e rispondeva al nuovo capitato — Shanghai o Arad?

— Ja, ja!

Comprese meno di prima, se non che gli pareva assai strano il tipo nuovo: un coso allampanato, alto, assai alto, sbrindellato, con gli occhi d'una fissità che si poteva scambiare per austerità filosofica...

Il funzionario chiamò un collega e questi parlò tedesco col nuovo capitato e decifrò a metà una storia strana, senza contorni precisi. Si trattava di Giuseppe K., di 39 anni, originario da Arad, città ora annessa al regno di Rumenia. Disse di esser giunto da Shanghai, con un piroscafo lloydiano della linea Estremo Oriente, e di voler rimpatriare. Non aveva mezzi per continuare il viaggio. Voleva esser condotto al Consolato romeno. Doveva partire quanto prima, perchè l'attendeva una favolosa eredità.

La Questura si mette in comunicazione col Consolato di Romania; viene confermata la sudditanza dell'individuo e il rilascio dei documenti per il rimpatrio. Le pratiche vengono esperite con rapidità e al tizio si consegnano i documenti bell'e pronti.

— Parta col prossimo treno...

L'uomo allampanato ed alto, prese le carte e ascoltate le istruzioni, disse che sarebbe partito in giornata. Ciò era successo martedì. Egli avrebbe dovuto partire attraverso Tarvisio, l'altro ieri, per rimpatriare; invece si aggirava per città ieri, senza mèta.

Domandò ai passanti dove fosse il Consolato francese. Gli fu indicata la sede: Via del Coroneo N. I. L'uomo, prima di entrare considerò l'edificio, si rabbuiò in volto. Una idea fissa: l'eredità, secondo le sue considerazioni, doveva essere consegnata in denaro liquido, lire sterline, al Consolato francese. Salì le scale, si fermò alla porta, bussò, fece scattare la soneria elettrica ed entrò, davvero inatteso, nell'ufficio del console. Gli chiesero, in francese, che cosa volesse.

— Ich will...

Evidentemente l'uno non capiva l'altro. L'individuo disse: «Io voglio i due milioni e 700.000 lire sterline depositate presso il Consolato, a nome mio».

Il console rimase perplesso: colui che gli stava dinanzi aveva due occhi stranamente lucidi e fuori dell'orbita da far scappare anche il più coraggioso dei frenologi. Ed egli, che non era un castigamatti, si ritirò nella stanza attigua. Il viceconsole, che accorse a difendere il suo capo, credendo di trovarsi dinanzi a un ladro volgare, tentò di colpire l'individuo che era agitatissimo. Ma questi s'inferocì, pronto a saltare addosso all'avversario. Chiuse le porte, egli fu lasciato solo nell'ufficio. Rovistò registri e carte e, in tale ricerca, ebbe un intervallo di calma. Intanto, però, il console telefonava alla Questura, che inviò sul luogo un drappello di agenti e guardie regie. Scena muta: il tizio viene accerchiato e ammanettato. Ricompaiono i funzionari del Consolato francese, alla cui vista l'individuo torna a lanciare sguardi da demente.

Trasportato, con fatica, alla Questura, fu chiesto d'urgenza l'intervento del cav. Treves. Quattro infermieri sudarono assai prima di ridurre il pazzo all'impotenza, per trasportarlo all'infermeria che, per l'occasione, era stata trasformata dal Treves in sede del Consolato. Gli parlò tedesco e si calmò, persuaso questa volta di aver trovato finalmente chi gli renda giustizia. Verso le 17.30, rabbonito, venne trasportato all'ospedale, ove fu colto da un nuovo assalto violentissimo, ed accolto nelle sale d'osservazione.

Come s'ingegnava un pseudo ingegnere

Una collana di truffe con presa in giro finale...

Una forma di delinquenza che non si riesce ad estirpare perchè alimentata dagli stessi danneggiati, è quella della truffa. Le trovate si rassomigliano quasi tutte, sicchè la gente dovrebbe a quest'ora essere più cauta verso certi sconosciuti che hanno il solo pregio di una parlantina inesauribile.

Un giro di truffe

Carlo Giuseppe Sasso, di 31 anni, da Pola, ha, appunto dalla sua la facilità di parola nonchè una certa distinzione esteriore completata da un aspetto simpatico, che gli agevolano la professione di gabbare il prossimo. Già altre volte egli si è valso di queste diremo qualità, per turlupinare le sue vittime ed anche questa volta vi era quasi riuscito; ma fu arrestato in tempo.

I fatti sono questi: Ai primi dello scorso gennaio, il Sasso si trovò a corto di quattrini. Ragione per cui doveva provvedersene e al più presto. Come fare? Una cosa semplicissima: frequentare, per prima cosa, ambienti eleganti, seguendo così il «vade mecum» del perfetto gabbamondo. E si installò all'Hotel Savoia. Poi andò a prendere i suoi pasti nel ristorante Bonavia. E qui ebbe la fortuna di imbattersi in quello che sarebbe stato la sua prima vittima, e precisamente il primo cameriere del ristorante, Emilio Sbisà, di 32 anni, abitante in via dell'Altana n. 4. Il Sasso, chiacchierando con lo Sbisà si spacciò per ingegnere industriale, fornito di vaste conoscenze a Vienna.

— Vede, lì c'è miseria, ma nei primari alberghi e ristoranti alloggiano soltanto forestieri, i quali sono generosissimi, ed un primo cameriere, bravo ed accorto come lei, potrebbe guadagnare molto.

— Lei crede?

— Certo.

— E poi a Vienna non si deve star male...

— Male? Ma chi guadagna può far la vita del signore e godersela a buon mercato. Lei dovrebbe andarci.

— Io? E come? I posti saranno occupati...

— Già... — Ed il Sasso riflettè un momento. — Aspetti un po'. Il proprietario del Grande Hotel Union è un mio amico carissimo. Se io gliene parlassi, potrei fare qualcosa per lei...

— Se il signore avesse tanta bontà...

E la conversazione continuò su questo tono sinchè il sedicente ingegnere disse allo Sbisà che il pranzo lo avrebbe pagato. il giorno dopo.

— Ma si figuri!

E fu così per molti giorni, non solo, ma il Sasso riuscì a farsi dare a prestito dallo Sbisà anche 1400 lire in varie riprese.

Un giorno l'elegante truffatore comunicò al cameriere una buona notizia. Il posto era pronto a Vienna ed egli poteva partire quando voleva, per occuparlo. Una occasione stupenda...

Lo Sbisà, contento come una Pasqua, si licenziò dal posto e si preparò a partire. Ma siccome non gli perveniva alcun invito da Vienna, pensò bene di telegrafare al proprietario dell'Hotel. Qualche giorno dopo ebbe una risposta poco confortante: L'albergo non aveva bisogno di primi camerieri ed il proprietario dell'Union conosceva il Sasso soltanto... per un abile truffatore. Lo Sbisà, nel leggere quella lettera, si sentì venir meno. Che fare? Ormai, per soprammercato, si trovava anche senza impiego!

Ma il Sasso era proprio un raggiratore? Il cameriere si recò da lui a chiedergli spiegazioni e ne ebbe a sufficienza: Il proprietario dell'Hotel aveva così risposto — disse il Sasso — per odio personale e in ogni modo egli avrebbe messe le cose a posto. La sua eloquenza fu tale che il truffato anche questa volta si convinse...

Gabba e prende in giro le vittime!

Parlando con altre persone, lo Sbisà seppe però che il Sasso aveva truffato i fratelli Pino e Gastone Salvi, abitanti in via della Sanità 14. Il primo, dovendo sposarsi, cercava di comperare una stanza matrimoniale a buon prezzo. Ebbe la sfortuna di incontrarsi nel Sasso, che gliene promise una di bellezza straordinaria, da Vienna, a buon prezzo. Intanto si fece anticipare 700 lire! Al Gastone Salvi, con altri raggiri, il Sasso carpì 230 lire.

Ormai, però, le cose volgevano al male anche per l'abile truffatore, il quale comprese che era meglio mettersi in salvo, cambiando aria. Prima di andarsene, però, volle convocare tutti i suoi creditori — chiamava così, lui, i truffati — dando loro appuntamento in un locale pubblico per il giorno 24 febbraio, alle 10. Lo stesso giorno, alle 7 del mattino, il Sasso partì, lasciando che i creditori si raccontassero a vicenda il modo con cui erano stati raggirati!...

L'arresto

Tuttavia i creditori sperarono ancora che il gabbamondo tornasse per far... onore ai suoi impegni. Santa ingenuità!

Attesero diversi giorni, ma il Sasso, come è naturale, non comparve. Infine, il 9 corr., i creditori si decisero a denunciare le gesta del falso ingegnere. Si recarono in «corpore» a raccontare le loro peripezie al dott. Del Dottori, vicecommissario della squadra mobile. Il funzionario spiccò mandato di cattura contro l'abile mariuolo e dopo varie ricerche, finalmente, ieri l'altro, i carabinieri di Zara avvertirono la Questura di qui che il Sasso era stato arrestato colà. Indosso gli si era trovata una borsa di pelle contenente documenti personali ed una chiave portante il n. 203, quella della stanza occupata dal Sasso all'Hotel Savoia. Denaro: zero.

Oggi, scortato dai carabinieri, il Sasso arriverà nella nostra città a... tacitare i suoi creditori!

Una scenaccia in famiglia

Beatrice Bencina, di 42 anni, abitante in Guardiella-S. Giovanni N. 1072, stava accudendo, ieri, alle facende domestiche, allorchè capitarono, verso le 16, i suoi due figli, uno di ventidue anni e l'altro non ancora ventenne. Entrarono senza parlare, ma, vedendoli, la donna chiese:

— Cossa gavè?

— Domandighe a lui, mama.

— Tasi, se no te vol che te finisso!

— Calma, calma. Va in farmacia a cior bromuro.

— Me farè andar mi in farmacia — soggiunse la madre. — Me farè morir co' le vostre eterne barufe.

— Vergognite ti, che te xe più vecio di mi.

— No stame provocar, sa!

E passarono dalle parole ai fatti. S'accese una zuffa tra fratelli e tosto s'intromise la madre per separarli. Ma la povera donna fu colpita, involontariamente, da uno dei giovani e travolta a terra. Allora la zuffa cessò e la Bencina fu accompagnata alla prossima farmacia, avendo riportate lesioni alla testa e all'omero sinistro.

Vedendo la madre ferita, i due giovani parvero vivamente pentiti dell'accaduto e chiesero perdono.

I borseggi sui trams

Le 300 lire della fioraia

Maria Star, fioraia, abitante in S. M. M. superiore n. 552, finito l'altra sera il suo lavoro, si recò in via Silvio Pellico per salire sul tram di S. Sabba. Dato che a quell'ora molta gente sale sulle vetture di quella linea, la giovane si cacciò fra il gruppo non badando alla ressa che la stringeva da ogni parte. D'un tratto, però, ricevette uno spintone più forte degli altri. Subito un pensiero le attraversò la mente e nel contempo frugò ansiosa nella saccoccia esterna del pastrano dove aveva il portamonete. Il suo dubbio era più che giustificato, giacchè una mano ignota aveva fatto sparire il portamonete contenente 300 lire ed alcuni conti da incassare.

La povera ragazza, dopo vane ricerche, si rassegnò ad intraprendere il mesto pellegrinaggio di via Brunner dove, in quel commissariato, denunciò il borseggio al dott. Desderi.

Del borsaiuolo, sinora, nessuna traccia.

Nel mistero di un assassinio

Prime luci?

Sull'uccisione del carrozziere Giovanni Blasich perdura il più profondo mistero. Sprazzi di luce, di quando in quando, fanno sorgere una speranza di svelare il tragico mistero. Ma subito dopo si trova che si era su una falsa strada e le indagini devono ricominciare. Tutte le supposizioni che si affacciano devono essere scartate a priori, giacchè nessuna presenta elementi concreti, atti a delineare la più piccola traccia.

Tuttavia apprendiamo che ora gli agenti investigativi, comandati dal cav. Magaldi, sono su una buona traccia e pare che a qualche cosa di positivo si riuscirà. Ciò è nei voti di tutti giacchè, specialmente se si tratta di un'aggressione brigantesca, i cittadini vogliono essere assicurati contro simili gesta che hanno funestata la nostra città per tanto tempo.

Certo che il far luce su questo fatto è opera ben ardua, dato che sinora è mancato ogni menomo indizio sui colpevoli.

La festa della F. I. L. A. M.. Lo scorso lunedì si tenne nella sala Fenice, con grande concorso di pubblico, l'annunciata festa della F. I. L. A. M. pro costituendo esercizio cooperativo. Funzionava la posta volante e alla signorina che ricevette il maggior numero di cartoline fu assegnato un ricco premio. Venne pure proclamata la reginetta della festa e, dopo una quadriglia, si procedette all'estrazione dei numeri della lotteria, che era dotata da tre ricchi premi consistenti in un servizio completo di 86 posate d'argento; un'anfora d'argento e un servizio completo di bicchieri in argento per «Bordeaux». Ecco i numeri vincenti: 4571, 3958, 0574.

Al concorso gastronomico vennero premiate da un'apposita giuria: 1.o un magnifico canestro con rose e «fondants», lavoro in zucchero eseguito dal primo cuoco Carlo Zanon; 2.o «Leone di S. Marco», lavoro in pasta, eseguito dal quindicenne Alfredo Ivacich; 3.o «Cigno», eseguito in riso, zucchero e pasta.

La festa si protrasse vivacissima tra le danze ed il lancio di coriandoli e serpentine, sino alle prime ore del mattino. Le danze erano dirette dal prof. D'Aquino e l'orchestra dal maestro Borsatto.

La F. I. L. A. M. avverte che i premi della lotteria posso essere ritirati dai vincitori alla segreteria sociale, via Mazzini n. 51.

"El capel me xe tropo streto...„

La chiacchierata del guardiano notturno

Nunzio Vigari, guardiano notturno, abitante in Rozzol-Sette fontane n. 247, da alcune notti è incaricato di vigilare il piroscafo «Onda» ormeggiato al molo della Sanità.

L'altra notte il Vigari si godeva l'aria tiepida e primaverile che veniva dal mare con l'odor di salsedine, passeggiando lungo la riva. Gli mancavano ancora molte ore prima di finire il servizio, ore che la noia avrebbero certamente segnato con lunghi sbadigli. Invece così non fu, giacchè il Vigari venne ad un certo momento avvicinato da uno sconosciuto, il quale si mise a chiacchierare con lui. Discorso senza nesso logico, ma tanto per barattare quattro parole. Parlarono di varie cose. Ad un certo punto lo sconosciuto disse:

— Cossa la vol, con 'sta miseria che ghe xe no se pol più andar avanti.

— Altro che miseria! La paga no basta mai per quanto grande che la sia. E inveze la xe tanto picola...

— Se no se vol morir de fame bisogna lavorar de foravia...

— Come che fazzo mi, po! — rispose il guardiano —. Me inzegno a comprar zucaro e a venderlo, o altre chebe che me capita.

— Anca quel za, servi poco.

— Oh, cossa la vol. Xe giusto pai spagnoleti.

— E gnente altro po.

— Senza contar tute le pegole che ghe salta drio. La vardi par esempio: Pochi giorni fa compro un capel e pareva che 'l me stassi ben. Gnanca farlo a posta, domenica co lo go messo no 'l me stava più in testa! Ghe go dito a mia moglie che la lo vendi. Ghe perdarò sora qualcossa...

— Orca mastela! Forsi che 'l me va ben a mi. Le me lo vendi?

— Volentieri. Co' lo vol, la vegni a casa mia.

— Bon. Dove la abita?

Il guardiano diede al nuovo amico il suo indirizzo. Quindi la conversazione continuò ancora; poi i due si lasciarono.

Trascorse le ore del suo servizio, il Vigari fece ritorno a casa sua. Appena entrato la moglie gli si fece incontro chiedendogli:

— Dove xe i due sacheti de zucaro?

— Che sacheti?

— Quei che te ga mandà a cior ti.

— Mi? Quando?

— Un'ora fa. Verso le 6.

— Ma de chi?

— Xe vignù un che me ga dito che ghe dassi el capel novo che te xe streto, zinquantadò lire par comprar un sie chili de zucaro e do sacheti per meterlo dentro.

— Ma ti te se insogni!

— Ma no. Parchè lu el ga savudo dirme che te gavevi un capel streto, che te comerciavi in zucaro... Insoma el me ga fato capir che 'l te conosseva ben...

Il Vigari non volle saper altro. Aveva compreso molto bene quello che era avvenuto. Calmato il suo sdegno, anzichè recarsi a letto andò al Commissariato di via Brunner dove al dott. Desderi raccontò la cosa.

Una sorpresa dall'alto..

Ieri, verso le 14, il bracciante Giuseppe Vivoda, abitante in via Schiapparelli N. 6, occupato all'Arsenale del Lloyd Triestino, passava presso uno degli scali, allorchè cadde dall'alto dell'armatura un pezzo di ferro che lo colpì al vertice del capo producendogli una ferita profonda.

Venne soccorso dai compagni di lavoro e dai sanitari dell'«Igea». Più tardi, avvisata la Guardia medica, comparve l'autolettiga, nella quale il ferito venne adagiato e trasportato all'ospedale.

L'opera d'epurazione. Il commissario Adorni, comandante la squadra mobile, dispose, la notte scorsa, uno speciale servizio di pattuglie di agenti investigativi per tutta la città. Frutto di questa sorveglianza, fu l'arresto di quattro individui sospetti, che essendo provenienti da altre città, verranno rimpatriati.

Incanto al Monte di Pietà. Venerdì 17 corr., nella mattinata, aste volontarie di oggetti non preziosi.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Continua il clamoroso successo di Diana Karenne nel dramma «Miss Dorathy».

Per sabato è annunciato il capolavoro «Amore rosso», che essendo realmente un capolavoro, viene rappresentato contemporaneamente al Modernissimo e al Cinema Italia. Ne sono interpreti i più grandi attori della scena muta: Maria Jacobini, Amleto Novelli, Lido Manetti, Alfonso Cassini, Ida Carloni Talli, Oreste Bilancia.

Cinema Modernissimo. Allo schermo per due giorni soltanto la bellissima film «Lanterna rossa» con la Nasimowa. Fuori programma il grande «match» di «foot-ball» Italia-Czeco-Slovacchia a Torino, febbraio 1922.

Sabato la pellicola «Amore rosso» con Maria Jacobini, Amleto Novelli, Lido Manetti, Alfonso Cassini, Ida Carloni Talli e Oreste Bilancia.

Gran Cinema Savoia. Oggi si replica il grande romanzo «Madre folle» con Henriette Bonnard e Cecyl Trian. Principia alle 16.

Prossimamente: «Gli illeciti amori di Caterina II, czarina di Russia».

Novo Cine. «L'isola e il continente»: è questo il dramma che interessa tanto il pubblico, che volle accorrere in folla ad ammirare la diva Maria Jacobini, che nelle vesti di Cainà, raggiunge il vero trionfo dell'arte muta. Oggi si replicano le straordinarie proiezioni.

Principia alle 16; ultima alle 22.

Cine Iris. Oggi soltanto «La fine di Galaor», seguito di «Il gigante e i serpenti». Grandi avventure.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.15 (Turno B): «Jacquerie» del m.o Marinuzzi.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La ragazza olandese», 3 atti di E. Kalman.

Teatro Nazionale. Compagnia drammatica Gustavo Salvini. Ore 20.30: «L'uragano», 3 atti di Vittorio Locchi.

Teatro Fenice. Dalle 16.45 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.

Teatro Eden. Ore 21. Grande spettacolo con il trasformista Cavallini.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Miss Dorothy», con Diana Karenne.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Lanterna rossa» con la Nazimowa.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «L'isola e il continente» ovvero «Cainà», con Maria Jacobini.

La truffa a due emigranti

(CORTE D'ASSISE)

Tre erano gli accusati comparsi ieri dinanzi ai giurati per rispondere del crimine di truffa, e cioè: Antonio Niro, di 40 anni, da S. Severo delle Puglie; Lorenzo Tedeschi, di 60 anni, da Bari e Ciro Capezzi, di 19 anni, da Torre del Greco (Napoli).

Due sono state le vittime: Nazario Pizziroli e Pasquale Lauriola, entrambi contadini di S. Severo delle Puglie, i quali intendendo di emigrare in America consegnarono al Niro 8800 lire. Questo denaro passò dalle mani del Niro al Capezzi, il quale all'epoca del fatto, nel settembre 1920, era marinaio a bordo del piroscafo «Argentina» e si assunse l'impegno d'introdurre i due contadini, clandestinamente, nel carbonile del battello. Le 8800 lire furono consegnate dal Niro al Capezzi in presenza del Tedeschi, il quale s'era occupato per l'imbarco dei due contadini; ma furono contate una seconda volta dal Tedeschi. A detta del Capezzi, questi non ricevette che lire 5800; sicchè lire 3000 sono misteriosamente sparite e il Tedeschi nega anche di aver contato il denaro.

I due poveri contadini, quando il battello arrivò a Napoli, costretti dalla fame uscirono dal loro nascondiglio, furono arrestati e la frode da essi patita venne alla luce.

Presiede il dibattimento il cons. d'appello Sbisà; giudici votanti i cons. de Petris e Danese; P. M. il Procuratore del Re dott. Bencich; difensore del Tedeschi l'avv. Melone, del Niro il dott. Robba, del Capezzi l'avv. Zennaro.

Come riferimmo nell'edizione delle ore 18, l'accusato Niro sostiene di essersi occupato d'imbarcare i compaesani per usar loro un favore e senza ricavarne dell'utile. Ammette che il denaro ricevuto dai due contadini, cioè le 8800 lire, le consegnò tutte al Tedeschi, che le passò al Capezzi. Il Tedeschi nega di aver toccato il denaro. Il Capezzi, per quanto riguarda la propria colpa è confesso, e dice di esserci caduto soltanto per la sua inesperienza. Introdotti i due contadini nel carbonile, seguì il consiglio del Tedeschi di recarsi a Napoli a raggiungere l'«Argentina», ma arrivato colà trovò il suo posto a bordo, da lui abbandonato a Trieste, già occupato, per cui si recò a Genova, dove, gozzovigliando, in breve consumò le 5800 lire.

Analfabeti in America non possono sbarcare

Dalla lettura dei verbali dei due danneggiati si apprende la triste odissea degli stessi da Trieste a Napoli.

Dissero i danneggiati: Consegnate le 8800 lire al Niro, siamo stati collocati nel carbonile del piroscafo e ci dissero che ci veniva dato quel posto per un giorno soltanto, perchè il battello era troppo affollato. Invece siamo stati costretti a rimanere in quell'antro oscuro e incomodo sino a Napoli. Soltanto ogni giorno un marinaio, che ci disse di essere fratello del marinaio che ci condusse a bordo, ci portava un tozzo di pane e un po' d'acqua. Giunto il piroscafo a Napoli, anche questo marinaio non si fece più vedere, per cui, costretti dalla fame e dalla sete, siamo usciti dal carbonile.

Risulta che a bordo dell'«Argentina» c'era un marinaio, tale Di Martino, fratellastro dell'accusato Capezzi, che sarebbe colui che portò l'acqua e il pane ai due contadini nascosti nel carbonile. A Napoli, però, il De Martino sbarcò e si rese latitante.

Dicono gli accusati Tedeschi e Niro che i due contadini accettarono spontaneamente di viaggiare nel carbonile perchè analfabeti e come tali sapevano di non poter sbarcare in America. In proposito viene inteso in via informativa il signor Paut, della Società Cosulich, il quale dice: — Sta il fatto che in America non è permesso lo sbarco agli analfabeti e non si fa eccezione che per giovani inferiori all'età di 16 anni, che abbiano già i propri genitori in America oppure alle mogli che raggiungono in America i propri mariti. Le società stesse d'emigrazione, sia qui, sia a Napoli, chiedono a coloro che vanno in America di fornire la prova di saper leggere e scrivere. In America, allo sbarco, gli emigranti vengono nuovamente esaminati e se analfabeti sono respinti.

Dott. Robba: — Ma se riescono a tenersi celati a bordo e se riescono a sbarcare?

Teste: Certamente, malgrado tutte le precauzioni, qualcuno riesce a sbarcare in America.

Avrebbero potuto viaggiare in secondo posto

Pres.: Ci può dire quanto avrebbero pagato i due contadini per un viaggio regolare?

Teste: Da qui a New York, viaggiando in terzo posto, vitto compreso, avrebbero pagato 875 lire cadauno. Siccome dicono che intendevano recarsi nel Canadà, avrebbero dovuto spendere ancora circa 20 dollari. Con il denaro da essi dato agli accusati avrebbero potuto viaggiare comodamente in seconda classe.

Pres: Invece, poveretti, viaggiavano nel carbonile, trattati a pane ed acqua!

Avv. Zennaro: Da qui a Napoli quanto avrebbero dovuto pagare i due contadini in regolare viaggio?

Teste: Lire 240 circa.

Avv. Zennaro: — Secondo il modo che furono trattati altri poveri che si nascosero nei carbonili dei piroscafi dalle locali autorità, i due contadini avrebbero commesso una truffa in danno della società di navigazione. La società ha presentato denuncia contro i due contadini?

Teste: No!

Avv. Zennaro: Ed è giusto, perchè un danno veramente non esisterebbe.

Teste: Certo! Il danno reale non esiste.

Avv. Zennaro: Tuttavia in altre occasioni il P. M. ha sostenuto l'accusa e dei viaggiatori clandestini vennero anche dai giudici condannati.

P. M.: — Non da parte mia l'accusa è stata elevata, poichè io pure sono dell'opinione che soltanto per il trasporto nel carbonile danno effettivo non esiste.

Il teste spiega pure che per viaggiare regolarmente i due contadini avrebbero dovuto avere il passaporto per l'America, con il visto del console americano e, recandosi nel Canadà, anche del console inglese, passare visita medica, ecc. ecc.

Dott. Robba e avv. Melone: E i due contadini, sapendo di essere analfabeti e per evitare queste pratiche, è chiaro, accettarono d'imbarcarsi clandestinamente.

Dalla lettura degli atti processuali risulta che il Capezzi è incensurato, mentre il Tedeschi fu già condannato per furto ed altri reati e il Niro a tre anni per associazione a delinquere.

Requisitoria e difesa

Nell'udienza pomeridiana, che incomincia alle 16, il P. M. dott. Bencich, nella sua requisitoria rievoca la figura dei poveri contadini che illusi, ingannati, vendettero tutto il poco che possedevano per le false promesse del Niro e del Tedeschi e vennero traditi con la cooperazione del Capezzi. Esamina minuziosamente i fatti e chiede l'affermazione di colpa per tutti e tre gli accusati.

L'avv. Melone, con la sua nota abilità oratoria, scagiona il suo difeso Tedeschi, rilevando che l'accusa contro di lui non regge sino a che non si provi che realmente si sarebbe trattenute le 3000 lire, come asserisce il Capezzi. L'oratore si dice felice di poter parlare ai giurati e ai magistrati triestini in Trieste liberata, adesso che dopo otto anni riprende la sua attività di difensore. Espone come secondo le leggi italiane, nel caso odierno tutt'al più si potrebbe parlare di reato sull'emigrazione, e che si tratti di fatto di una questione civile pendente a Lucera, per la quale ad assicurare il danno ai due contadini, in caso il giudice decidesse in favor loro, è stato effettuato il sequestro cauzionale sulla proprietà del Niro. L'oratore sostiene, con accurate, minuziose argomentazioni, che, neanche sulla base dell'arrugginito codice austriaco, qui in vigore ancora per pochi giorni, nel caso concreto si possa parlare di truffa, perchè, vogliasi o no, i due contadini, volenterosamente viaggiavano nel carbonile e se pagarono di più di quanto avrebbero pagato il viaggio regolare, lo fecero appunto perchè sapevano che regolarmente non avrebbero potuto recarsi in America.

Domanda l'assoluzione del suo difeso che se in gioventù commise degli errori, li ha espiati ed ora, da venti e più anni, segue la retta via. I giurati triestini non vogliano interrompere questa riabilitazione.

Il dott. Robba, che difende il Niro, porge il proprio collegiale saluto all'avv. Melone, valente avvocato del vecchio Regno, quanto prode maggiore nell'Esercito che ci portò la redenzione. Quindi esamina accuratamente la posizione del Niro, che realmente deve aver agito unicamente per favorire i compaesani, l'unico degli accusati che, essendo possidente, deve rispondere e risponderà in via civile del proprio errore. Si associa pienamente a quanto disse l'avv. Melone in merito al fatto e, poichè riesce evidente che i due contadini viaggiavano clandestinamente di propria volontà e se ora accusano, lo fanno soltanto per negare che tentarono essi di truffare la società di navigazione, chiede l'assoluzione. Non vogliano i giurati tener conto degli errori del Niro, commessi in gioventù, mentre ora il Niro, da anni, è onesto commerciante. In via subordinata domanda che i giurati scendano sotto le 2000 lire.

L'avv. Zennaro sostiene che il suo difeso Capezzi ha commesso l'errore di cui è confesso, perchè istigato nella sua ingenuità di diciassettenne. Con sottili argomentazioni segue il corso d'idee degli oratori precedenti, affermando che non si tratta di una truffa, e chiede che i giurati triestini vogliano lasciar campo a questo giovane, che oggi veste la gloriosa divisa militare di Marina, di riprendere il retto cammino. Di questo giovane soldato avrebbe potuto parlare con più esperienza il valente collega di difesa avv. Melone, che fece parte del glorioso Esercito. L'oratore ricorda soltanto, con lo stesso entusiasmo provato in quel giorno, il momento in cui i nostri marinai liberatori scesero al molo Audace. Il giovane Capezzi, compiuto il suo dovere di cittadino, indosserà nuovamente le vesti di borghese. Da marinaio ritornerà alla vita marinaresca. Non vogliano i giurati triestini farlo naufragare oggi nella città redenta, mentre se giudicato con le sue leggi, che domani saranno finalmente anche le nostre leggi, verrebbe trattato ben diversamente, avendo anche il diritto alla condizionale.

Uno assolto, due condannati

Il Presidente, cons. d'app. Sbisà, fa un rapido riassunto del dibattimento e alle 20.40 i giurati si ritirano nella stanza di deliberazione.

Quindici minuti dopo rientrano comunicando il seguente verdetto: Per gli accusati Niro e Tedeschi ammessa la truffa con 8 sì contro 4 no, ma per importo inferiore alle 2000 lire e superiore alle 200. Per il Capezzi negato il quesito di colpa con 6 sì e 6 no.

In seguito a tale verdetto il marinaio Capezzi viene assolto. Il Niro è condannato a 18 mesi di carcere, computati tre mesi di arresto sofferto e col beneficio di un anno per l'indulto accordato dal Re nell'occasione dell'annessione. Il Tedeschi, che già fu condannato più volte, non ha diritto all'indulto e viene condannato, questa volta, a due anni di carcere.

Il dibattimento odierno

Oggi incomincierà il dibattimento, che durerà due giorni, contro Lorenzo Scorie, di 40 anni, da Scoffie, Vittorio Zugna, di 32 anni, da Scoffie e Stefano Gorenika, di 21 anni, da Isola, per correità nella contraffazione di banconote da 10 lire.

Presiederà il cons. Cumar; difensori il dott. Robba e l'avv. Zennaro.

LEON SAZIE — 74

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Singhabov tacque per un istante, poi aggiunse:

— Nessun uomo fuori che Tony Pacot, riuscirà a prendere colui che voi combattete: l'uomo dalla faccia butterata.

— Il barone di Ryssens?

— Non lo sappiamo... E' lui? E' un altro? E' questo Marcassin? Siamo nel mistero! E per colpire giustamente bisogna essere sicuri di chi si colpisce....

— E' per questo — disse Tony Pacot — che mentre mi era facile arrestare il barone di Ryssens, ho esitato e non l'ho fatto...

— Avete avuto ragione! Lasciate pur dire gli impazienti, i profani, che vi vorrebbero veder prendere i banditi tutti in una volta, lasciate pure gridare gli imbecilli.

Singhabov riprese:

— Una sola persona ha colpito a proposito e poteva, senza saperlo, afferrare l'uomo dalla faccia butterata... E' miss Cissy di Mitcham...

«Miss Cissy, la cui rivoltella ha fatto cadere il gemello del polsino al miserabile... ferendolo leggermente alla mano.... Miss Cissy, la cui rivoltella è stata così gradita a Kaly.

«Fu quella, proprio, una manifestazione della volontà della Dea.

«Voi sapete, certo, che il baronetto di Mitcham ha reso un grande servizio al culto sacro e che la stessa miss Cissy è stata ammessa alle danze rituali.

«Kaly ha voluto che, per mezzo di Cissy noi sapessimo finalmente dove si trovava colui che noi cercavamo attraverso il mondo.

«Oh! un bandito terribile, dal passato fantastico, e che ha un potere infernale...

Singhabov disse ancora:

— Questa ferita è stata il primo avvertimento... Il tuono che annuncia l'uragano.... Essa ci diceva che la Dea non dimenticava la sua vendetta... ci indicava dove si trovava l'uomo da punire...

«Kaly benedice miss Cissy... Kaly benedice voi, Tony Pacot, la cui chiaroveggenza ha fatto ritrovare e riconoscere il gemello sacro della tunica inviolabile della danzatrice sacerdotale...».

Lentamente, allora, avvicinandosi al detective, come se avesse avuto timore che le sue parole svanissero, l'indiano disse a Pacot:

— Nel tempio venerato un profano si è introdotto, nonostante le guardie.

«Un traditore gli ha venduto il segreto delle essenze e delle polveri che fanno dormire e morire....

«Egli è entrato nel Tempio disseminando il suo cammino di cadaveri. Sull'altare delle offerte egli ha preso i vasi d'oro. Ha tolto le pietre preziose ed i diamanti alla Dea.

«La danzatrice che vegliava sulla fiamma del lampadario, il cui fuoco viene da Dio, è stata trovata senza i suoi gioielli, spogliata della sua tunica ricamata, dai bottoni d'oro. Ed ella non si è più risvegliata.

«Kaly ha permesso tutti questi delitti... Perchè? I disegni di Dio sono imprescrutabili per noi, poveri mortali! Ma Kaly ha segnato il criminale perchè noi lo riconoscessimo.

«Mentre egli fuggiva nel giardino del tempio, riconoscendo la strada dalle guardie che aveva addormentato, si sbagliò perchè una delle guardie mancava.

«Era passata di lì una tigre, che aveva portato via la vittima.

«Il malfattore, cercando questa guardia, l'ultima, che gli avrebbe segnata la via d'uscita, si confuse ed andò a cadere in un viale dove erano stati da poco tagliati i bambù.

«Allora egli urtò nei tronconi dei bambù, cadde, battè contro le punte aguzze e la sua faccia maledetta ne riportò dei segni indelebili.

«I bambù tagliati a punta, che egli non aveva potuto addormentare come le guardie, avevano fatto la giusta vendetta.

«Orbene, costui è appunto l'uomo dalla faccia bucherellata, il butterato che ben conosciamo. E' lui che dobbiamo punire!...».

— Il butterato!

— Sì! Sono già passati degli anni... In qual luogo, in quale prigione quest'uomo è stato per tanto tempo... noi non lo sappiamo.

«Ma la pazienza è la nostra forza, ed abbiamo finito per scoprirlo a Parigi. Quando voi avete dato il disegno del gemello da polsino dell'uomo ferito da miss Cissy, abbiamo subito riconosciuto il bottone della tunica profanata dall'uomo con la faccia bucherellata. Quando voi avete parlato del butterato di Adele, abbiamo acquistata la certezza di aver ritrovato colui che da tanto tempo cercavamo.

«Allora Feringhea ed io ci siamo incaricati di punirlo. L'abbiamo seguito e abbiamo creduto di sorprenderlo in piazza Vendome...

«Voi sapete il resto. Egli ha segnato il suo passaggio con un altro cadavere.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 19 marzo un'escursione a San Servolo, San Sergio e Albaro. Partenza dalla stazione di S. Andrea, alle 9 ant., per Zaule. Itinerario: Zaule, Monte d'oro, Caresana, Prebeneg, San Servolo, Castellier, S. Sergio, Rosariol, Decani, Albaro; totale chilometri 20 circa, ore di cammino 5. Ritorno in ferrovia da Albaro; arrivo a Trieste alle 21.30. Colazione e pranzo dal sacco. Prezzo del biglietto ferroviario, andata e ritorno, lire 4.65. Iscrizione a tutto sabato 18 corr., alle ore 20.

Lega studentesca italiana. Tutti i soci della Lega studentesca italiana che intendono far parte attiva della sezione escursionisti sono invitati alla seduta che si terrà giovedì 16 corr., alle 17 precise, in sede sociale (Chiozza 42), per importanti comunicazioni. Alla stessa ora è pure convocata la sezione sportiva.

Camera del lavoro italiana. Tutti gli iscritti al Sindacato nazionale fra gli addetti alle cooperative di consumo della Venezia Giulia sono convocati in assemblea generale per il giorno di giovedì 16 corr., alle ore 19.30 precise, nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del lavoro italiana (Via del Pozzo Bianco N. 9, II), per discutere il seguente ordine del giorno: 1) dimissioni del consiglio direttivo; 2) discussione sull'eventuale esistenza o scioglimento del sindacato; 3) eventuali.

— Tutti gli iscritti al Sindacato nazionale fra servi di piazza sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 19 corr., alle ore 11 precise, nella sala «Filippo Corridoni» della Camera del lavoro italiana (via del Pozzo bianco N. 9, II), per importanti comunicazioni.

— Il Consiglio direttivo del Sindacato metallurgici è convocato in sede sociale per sabato 18 corr. alle ore 19.

Ricreatorio comunale di Chiadino. Sabato scorso le brave allieve della sezione drammatica del Ricreatorio di Roiano, istruite egregiamente dal m.o Taverna, presentarono agli allievi del Ricreatorio di S. Luigi un'operina: «La mania del lotto». L'uditorio, del quale facevano parte anche i genitori degli allievi, applaudì calorosamente alla fine della rappresentazione le piccole attrici, che si vollero prestare gentilmente.

Ora che s'avvicina la bella stagione, la sezione escursionisti di questo Ricreatorio ha ripreso la sua attività. Difatti, giorni or sono, una domenica, venne intrapresa una gita a Lipizza e così i partecipanti, accompagnati dal direttore, sig. Cortese, ebbero occasione di visitare, col permesso delle autorità, l'equile. L'altra domenica la detta sezione si recò ad Orsera per le onoranze ad Egidio Grego; nelle prossime domeniche verranno indette altre gite per visitare le grotte del Carso.

Anche la biblioteca ha ripreso la sua attività. E' stata arricchita con nuovi libri ricevuti in dono da privati e rimessa in ordine. Perciò la distribuzione viene estesa anche a giovani che non sono inscritti nel Ricreatorio, purchè questi si facciano soci. La direzione anzi coglie l'occasione per porgere i suoi ringraziamenti al signor Arturo Tribel per l'invio di numerose e svariate riviste illustrate, nonchè di libri di lettura amena adatti per la gioventù.

Ricreatorio comunale di Città vecchia. Sabato prossimo, alle 20.30 vi sarà un trattenimento drammatico col seguente programma: 1) «Satana» bozzetto drammatico; 2) Romanze (A. Winter); 3) «La morte civile», monologo (E. Trevisan); 4) «Maritiamo la suocera», commedia in 1 atto. Ingresso lire 1.50, pro' allievi del Ricreatorio.

Unione dei lavoratori ex combattenti. Tutti gli ex combattenti disoccupati si presentino alla segreteria sociale (Via R. Zovenzoni 5, I), dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, per importanti comunicazioni.

Fascio di combattimento. Tutti i marittimi fascisti sono tenuti a partecipare alla seduta del gruppo, che si terrà questa sera, alle ore 18 precise. Sarà trattato il seguente ordine del giorno: Elezioni del direttorio. Si esibirà la tessera del 1922; coloro che non l'avessero ancora ricevuta, potranno presentare quella del 1921.

Associazione Ex Allievi. Questa sera, seconda lezione di ginnastica. Sono invitati in palestra tutti i corridori e podisti.

— Presso la segreteria sociale si assumono inscrizioni per la sezione drammatica. Le signorine, congiunte dei soci, che desiderassero inscriversi a questa sezione, sono pregate d'inviare la loro adesione.

Associazione XXX Ottobre. Sabato prossimo (18 corr.) avrà luogo un festino di danza a favore del Ricreatorio «Riccardo Pitteri», nella sala del Ricreatorio stesso. Le danze incominceranno alle ore 21. Interverrà il corpo bandistico al completo.

Questa sera è convocato il Consiglio direttivo.

Tiro a segno della «Sursum Corda». Per interessamento speciale del magg. cav. Baracca, preposto all'educazione fisica della 10.a Divisione, la «Sursum Corda» ha potuto iniziare già domenica 12 le lezioni di tiro a segno riservate agli allievi dei corsi premilitari ed ai soci volontari del Battaglione «Trieste». Domenica prossima avrà luogo la seconda lezione di tiro, dopo la quale i volontari si recheranno sull'altipiano per una esercitazione pratica. L'orario delle adunate sarà comunicato sabato sera durante la lezione premilitare.

Circolo «Tergeste». Per questa sera alle 20, sono invitati in sede sociale tutti i calcisti, per mettersi d'accordo sui distintivi delle squadre e per l'allenamento.

Associazione Sportiva «Edera». Tutti i giocatori di calcio sono invitati a trovarsi questa sera alle 21 in Caffè «Milano». Nessuno manchi.

S. U. C. A. I. Come già annunciato, avrà luogo domenica 19 corr. un pellegrinaggio sul S. Michele, dove i sucaini della Sezione di Trieste andranno a deporre una corona in onore dei gloriosi caduti su quel monte. La partenza ha luogo alle 6.12 dalla Centrale. Il ritorno alle 21. Le inscrizioni rimangono aperte a tutto sabato 18 corr. presso i capiscuola.

Dato l'alto significato di questa manifestazione, il Consiglio direttivo invita tutti i soci e gli studenti in generale a prendervi parte.

La tassa del viaggio d'andata e ritorno importa lire 14.

Per venerdì alle 19, nei locali della Lega Studentesca Italiana, via Chiozza 42, è convocato il Consiglio direttivo ed il Collegio dei capiscuola al completo, e si fa viva raccomandazione di non mancare.

Teatri e Concerti

Verdi. Con un crescendo di successo, convalidato da una folla strabocchevole, iersera si diede la terza del «Rigoletto», che procurò il solito trionfo personale al baritono Stracciari, applaudito frequentemente a scena aperta, e ovazionato alla fine degli atti, e vivi battimani alla gentile signorina Capsir, al tenore De Paolis, al basso Righetti e alla signorina Lollini. Applauditissimo unitamente ai cantanti il maestro Marinuzzi.

Questa sera seconda della «Jacquerie» del maestro Marinuzzi, l'opera accolta con tanto fervore di applausi l'altra sera.

Alle prove il capolavoro di Riccardo Wagner: «I maestri cantori», l'opera tanto attesa e tanto vivamente desiderata, che non si rappresenta più da dieci anni. Ne sarà protagonista l'egregio basso signor Ludikar, che ha eseguito l'opera, in italiano, due anni fa al «Regio» di Torino, con grande successo.

Politeama Rossetti. Anche ieri sera la sesta replica della «Ragazza olandese» richiamò un folto pubblico per cui il teatro venne quasi esaurito.

La gaia operetta la cui musica fine è sempre più apprezzata dagli intenditori, riscuote le generali simpatie. E' d'uopo soggiungere che gran parte del successo devesi attribuire alla bontà degli elementi che compongono la compagnia Maresca. Questa sera settima replica de «La ragazza olandese».

Fenice. Continuano con crescente successo le proiezioni della magnifica pellicola «I quattro diavoli neri».

Nella varietà i soliti calorosi applausi agli acrobati «Norma e Almany», al dicitore comico «André» ed ai bravi giocolieri «The 2 Egger».

Oggi l'attraentissimo programma si ripete. Principia alle ore 16.45.

Teatro Eden. Ieri sera il simpatico Cavallini fece come al solito affollare il teatro. Il pubblico che si divertì moltissimo, applaudì vivamente il multiforme artista non solo alla fine, ma anche a scena aperta.

Questa sera l'enciclopedico Cavallini darà la novità «Gran Circo Equestre», che è una sua creazione e che in tutti i teatri ottenne il più grande successo. Si tratta di una geniale parodia e il pubblico avrà l'illusione di assistere ad una vera rappresentazione di circo equestre.

Teatro Nazionale. Ieri sera alla replica dell'«Uragano», la forte tragedia del Locchi, accorse un pubblico numeroso e distinto, che rimeritò di vivi applausi i valenti interpreti.

Questa sera terza dell'«Uragano».

Concerto Franzoni. Lunedì 20 corr. alle 20.30 nella sala del Circolo Artistico, la pianista concittadina prof. Ida Franzoni, terrà un concerto. Eccone l'interessante programma:

1. Beethoven: Sonata in fa min. op. 57, «Appassionata»; Allegro assai - Andante con moto - Allegro ma non troppo - Presto. 2. Chopin: a) «Notturno» op. 72 b («à sa soeur»); b) Studio op. 25 n. 7. 3) Mac-Dowel: «Danza delle streghe». 4. Liszt: «Valse» dell'opera «Faust» di Gounod.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso Ario Tribel, Piazza dell'Unità, Tedeschi e Obersnu, Corso Vittorio Emanuele e la sera del concerto al bigoncio della sala.

Concerto di pianoforte. La signorina Irma Barich darà lunedì 20 corr. un concerto di pianoforte nella sala del Conservatorio Tartini.

Marina e Navigazione

Il mancato varo del "Livenza,,

Abbiamo accennato nel *Piccolo* di ieri all'incidente occorso al piroscafo «Livenza» durante il varo, al cantiere S. Marco.

La nave, che già cominciava a scendere, si arrestò improvvisamente, mentre il piroscafo era per quattro quinti in mare. Si è subito provveduto con tre tentativi già nella giornata di ieri l'altro, affinchè lo scafo raggiunga completamente il liquido elemento, ma ciò che, data la posizione della nave, si credeva di poter ottenere in brevissime ore e senza pericolo, non si ottenne. Il primo esperimento è stato fatto con argani e martinetti (pompe idrauliche) in terra e tre rimorchiatori in mare. Non si ebbe alcun risultato e si provocò la rottura di un bittone sul piroscafo in varo.

Il secondo esperimento è stato fatto con l'aiuto del piroscafo lloydiano «Semiramis» che era arrivato da Alessandria; il tentativo seguì durante l'alta marea, verso le 22.30; ma anche questa volta con risultato negativo e rottura di cavi.

Un terzo esperimento è stato eseguito subito dopo per non lasciarsi sfuggire l'alta marea, da terra con degli argani, ma anche questa volta con risultato negativo e rottura di un grosso cavo.

In seguito all'inutilità dei tentativi, si è deciso di sospendere il lavoro e di concretare un programma organico i cui preparativi richiederanno circa tre giorni.

Sinora le vere cause dell'incidente non sono conosciute. Pare che la causa vada attribuita al cedimento dello scalo di mare e nell'istesso tempo al lubrificante che non era di qualità corrispondente. Ma questo sarà chiarito dai periti tecnici, quando il piroscafo sarà sceso in mare.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 15 per il 16 marzo 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 172. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 35. Fuochisti 1540. Carbonai 687. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 22. Mozzi di macchina 64. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 79. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 61: Mozzi camera dal 16.

Turno del Lloyd: Marinai 37. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 19. Fuochisti 70. Carbonai 49. Operai meccanici 1. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 56. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 69. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 6. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 35. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 16. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 6. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8: Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Capi stiva 12, 13, 14, 67, 75 (Cosulich) — Carpentieri: 79, 107, 124 (Generali) — Nostromi: 25 (Generali) — Marinai: 613, 612, 596, 606, 610, 611, 618, 626 (Generali) — Giov. coperta I.a: 11, 19, 20 (Lloyd), 47 (Generali) — Giov. coperta II.a: 69, 141, 193, 132, 71, 45 (Generali) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) — Fuochisti: 1494, 1510, 1511, 1512 (Generali) — Carbonai: 638, 674 (Generali), 13, 30, 31, 33 (Cosulich) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Roma» da Ancona, con 730 tonn. di merce varia e 68 pass.; «S. Giorgio», da Zara, con 27 pass.; «Lovrjenac», da Gravosa, con 6 pass.; «Danubio», da Metcovich, con 9 pass.; «Palacky» da Costanza, con 1031 tonn. di merce varia; «Douro», da Hull, con 1134 tonn. di merce varia; «Dubrovnik», da Alessandria, con 560 tonn. di ferro vecchio; «Palatino», da Cattaro, con pass.; «Friuli», da Fiume; «Ravenna», da Ravenna.

Partirono i piroscafi: «Atlanta», per Buenos-Aires; «Violette», per Bari; «Fram», per Jaffa; «Magfar», per S. Marco; «Sarajevo L.», per Santa Maura; «Legnano», per Marsiglia; «Chiton», per Malta; «Olis», per Metcovich; «Lovrjenac», per Gravosa.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Donizetti», car.; Hangar 1: «Semiramis», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Gastein», scar.; Molo III (Lloyd) b: «Trieste», car.; Molo III (Lloyd) c: «Graz», car.; Hangar 9: «Palacky», scar.; Hang. 12 a: «Douro», scar.; Hang. 12 a: «Danubio», car.; Hangar 24: «Dubrovnik», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goloh» e «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Onda», «Ravenna» e «Roma», scar.; Molo S. Teresa: «Istina», scar.; Sacchetta: «Clutha», inop.; Molo V: «Belvedere», «Argentina», inop.; Hangar 55: «Aris», inop.; Hangar 69: «Nippon», scar.; Molo VI: vel. «Gabr. e «Gius. d'Alì», «Hungaria», inop.; Molo di Servola: «Ostanvich», car.

BORSA DI TRIESTE

• 15 marzo 1922

Rendita	74.—	Strade ferr. mer.	290
Consolidato 5 p. c.	77.—	Oceania	230
Banca d'Italia .	1342	G. L. Premuda .	345
Commerc. ital. .	900	Soc. Tramway .	170
Commerc. triest. .	570	Tripcovich e C. .	254
Banca ital. sconto	-	Sp. Adriatica . .	530
Credito Italiano .	630	Ampelea	590
Banco di Roma .	110	Ansaldo	25
Banca Adriatica .	130	Beni Stabili . .	273
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	160
Zivnostenska . .	145	Cem. Dalmazia .	345
Assic. Generali .	13380	» Isonzo . .	92
Grand. Merid. .	240	» Spalato . .	253
Riun. Adriatica .	1990	Edison	408
Nav. Adria . . .	240	Eridania	307
» T. Cossovich	110	Kerka	240
» Cosulich . .	27?	Gas Roma . . .	420
» Dalmatia .	190	Ilva	15
» Gerolimich	1430	Lavanderia . . .	280
» Gen. Ital. .	485	Montecatini . . .	149
» Libera Tr. .	440	Off. nav. triest. .	205
» Istria-Tr. .	208	Pastificio triest. .	210
» Lloyd Tr. .	1270	Pilatura riso . .	475
» Lussino . .	700	Stab. Tecnico . .	401
» Martinolich	133	Terni	411
Strade ferr. med.	138	Tergesteo	35000

CAMBI: Amsterdam da 745 a 765; Belgio da 167.50 a 168.50; Francia da 176.25 a 177.—; Londra da 85.80 a 86.20; Nuova York da 19.75 a 19.90; Svizzera da 381 a 385; Atene da 82 a 87; Berlino da 7.40 a 7.60; Bucarest da 14.50 a 15.25; Praga da 34.90 a 35.25; Ungheria da 2.40 a 2.55; Vienna da 0.25½ a 0.27½; Zagabria da 6.40 a 6.60.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.29 a 0.32; dinari da 25.50 a 27.50; dollari da 19.60 a 19.80; lire sterline b. n. da 85.50 a 86.—.

CORRISPONDENZA APERTA

Carabiniere a cavallo. Per arruolarsi nei R.R. C.C., faccia domanda, in carta semplice, diretta alla Legione C.C. R.R. di Trieste, via Cologna 6, allegando il certificato di cittadinanza italiana, il certificato penale e quello di buona condotta, tutti in carta semplice. Se meritevole e idoneo, Ella sarà inviato alla Legione allievi per l'istruzione e fra sei mesi sarà promosso da allievo a carabiniere. — *Letoriere.* Riviste ne trova quante ne vuole in ogni edicola e in ogni libreria. Il settimanale «Mondo» della Casa Sonzogno ha cessato le pubblicazioni.

Arduo Villa. 1) Pubblicazioni sull'ipnotismo ne trova in ogni buona libreria. Editrice di molte è la Società editrice Partenopea, via Conservazione Grano, Napoli. 2) ottimo modo di ridare lustro alle vernici dei mobili è quello di sfregarne la superficie con un pezzo di pelle o con uno straccio di lana umido e poi con un altro bagnato d'olio d'oliva (o di lino) misto a parti eguali con alcool o essenza di trementina. Lo sfregamento deve essere energico e prolungato. Contro le macchie di una certa estensione e profondità sui mobili si usa dell'acqua saponata molto forte. — *N. Marcello.* Non c'è altra pubblicazione per profani che sostituisca il manuale Hoepli di A. Sala «La cura della balbuzie e dei difetti della pronuncia». Di questo, però, è imminente la seconda edizione.

INDOVINELLO

Con dotti parlo assai, eppure son muto,
Libero pur mi trovo, e son legato,
Senz'esser fatto schiavo, son venduto,
E nel civile e criminal citato.
V'è chi desia de' miei consigli aiuto,
Per testimonio spesso esaminato,
I curiosi a trattenersi invito,
E più d'uno per me viene arricchito.

Soluzione del giuoco precedente:

RE — QUI — SITO

OGNI GIORNO UNA

Un signore, uscendo da un gabinetto... da 20 centesimi, saluta un altro che usciva con lui.

— Buon giorno, collega!

— Perchè collega? A me pare di non avervi mai conosciuto.

— Eh, via! non abbiamo compiuto le stesse funzioni?!!

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste





AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. A. DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi per distinte famiglie Trieste fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 37134 A

A. CAMERIERA tedesca oppure domestica per tutti lavori offresi. Possibilmente famiglia tedesca senza bambini. Offerte «Carinziana» al Piccolo. 39859 A

CAMERIERA bravissima, parla tedesco e italiano cerca occupazione in ristaurant o albergo anche fuori. Iundirizzo «Tedesca 102» al Piccolo. 37062 A

CUOCA perfetta cucina tedesca francese offresi per pensione o sanatorio. Offerte con pretese sub «Tüchtig» Piccolo. 39639 A

CUOCA tedesca, brava offresi per tutti lavori, stabile e anche provvisoria. Offerte «B.» Piccolo. 39415 A

CUOCA brava, semplice, con buoni attestati, offresi presso piccola famiglia. Via Bosco n. 32, p. II. 39823 A

CUOCA brava capace dolci offresi a giornata o anche stabile. Offerte «B. R.» al Piccolo. 36906 A

CUOCHE brave, cameriere, prestaservizi, domestiche per Trieste e fuori con ottimi attestati offro. Agenzia Valdirivo 23. 11304 A

CUOCO offresi cucina italiana anche per fuori, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 39433 A

DIRETTRICI hotel piano, direttrici case vedovo, bambini, donne chiavi, cameriere private, hotel, ragazze bar, buffet, cuochi e cuoche perfetti ristorante e famiglie distinte, domestiche tutti lavori, bonnes, bambinaie, prestaservizi, lavandaie, donne caffè (fornello), personale per stagione fuori, capace, onesto, offre Agenzia Wolf XXX Ottobre 5, II. 37132 A

DOMESTICHE per tutti lavori anche cucinare, prestaservizi, cuoche, bambinaie friulane, cameriere, scelta servitù per privati, albergatori, trattorie, latterie, Trieste fuori offresi. Rivolgersi o scrivere Valdirivo 21, II, Trieste. 36182 A

DOMESTICHE due tedesche appena arrivate, buonissimi attestati offre «Provveditorio», San Lazzaro 25, pt. 37134 A

DONNA bravissima offresi anche due volte al giorno, buone informazioni. Offerte «Maria» al Piccolo. 39755 A

DONNA con attestati, capace, offresi dalle 6-9 mattina. Offerte «Carla» Piccolo. 37006 A

PRESTASERVIZI capace offresi 6-4 per piccola famiglia. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 11264 A

PRESTASERVIZI offresi per la mattina. Offerte sub «Ore» al Piccolo. 36606 A

PRESTASERVIZI tutta giornata offresi. «Miti pretese» Piccolo. 36940 A

RAGAZZA 30enne, onesta affettuosa, cerca servizio presso persona sola. Scrivere Franca Romana, fermo posta Monfalcone. 36552 A

SIGNORINA cerca servizio 9-3 ore presso distinta persona sola. Offerte «Tedesca» Piccolo. 36392 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

CAMERIERA prima, hotel, cuoca pensione per fuori, bella presenza, buoni attestati, ragazzetta tutti lavori città, tutte conoscenza italiano tedesco, cameriera eventualmente sloveno, cercasi. XXX Ottobre 5, II. 37130 B

CAMERIERA una, due, disposte recarsi Napoli. Dirigere offerte indicando pretese. «Napoletano» Piccolo. 40021 B

CUOCA per trattoria cercasi; cucinerebbe per conto proprio. Indirizzo al Piccolo. 36920 B

CUOCA, cameriera per Milano preferibile tedesche, domestica Roma cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 11293 B

CUOCA per conto proprio cercasi. Trattoria alla Bella Trieste, Via Molin grande n. 2. 36664 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo! 39793 B

DOMESTICA cercasi. Via Chiozza 31, II, sinistra. 36822 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Giulia 39, I piano, lire 100 mensili. 36852 B

DOMESTICA preferibile ragazzetta cercasi prontamente. Via Chiozza 43, V destra. 11295 B

DOMESTICA sedicenne cercasi; ottime condizioni Marcucci, Via Lloyd 8 C. 39797 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi pronta entrata cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 37134 B

DOMESTICHE, cameriere disposte recarsi Venezia, Padova, Treviso, Ventimiglia cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25 pt. 37134 B

PRESTASERVIZI per mattina e pomeriggio cercasi. Via S. Teresa 8, II. 36964 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via S. Francesco d'Assisi 51, V, Alberti. 37038 B

RAGAZZA dabbene con attestati pratica lavori casalinghi cercasi per due persone. Cesare Battisti 23, II sinistra. 39981 B

RAGAZZA per custodire bimbo cercasi nel dopo pranzo. Indirizzo Piccolo. 11306 B

RAGAZZETTA quindicenne forte, per bambina dalle 11 alle 7 cercasi. Zennitz, Via Paduina 9, I. 37020 B

RAGAZZETTA onesta pulita, quale domestica cercasi. Giulia 7, panetteria. 36962 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta confezione, pulitura, riparazione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni in pelo per vestiti. Prezzi ribassatissimi. Esecuzione perfetta. Via Gatteri 32, II (angolo Palladio). 120707 C

A JOUR qualsiasi lavoro si eseguisce prontamente, massima esattezza. Viale XX Settembre 11, primo. 34488 C

A-JOUR a macchina, lavorazione perfetta viene eseguita prontamente a prezzi bassi. Coroneo 9, primo. 11157 C

A. PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti, colla massima perfezione. Concia e tinge qualunque pelle. Scussa 7, p. 7. 31525 C

A. SIGNORINA conoscenza lingue, pratica cassiera, occuperebbesi qualsiasi impiego. Offerte sub «Diana» Piccolo. 37084 C

AGENTE manifatture, di scrupolosa onestà, venditore esperto, cerca posto. Offerte Piccolo «Manifatture 43». 39367 C

ALBERGHI, fattorie, Stabilimenti di cura, direttore, segretario, amministratore, conoscente lingue, offresi per Venezia Giulia o fuori, persona seria, fidatissima, ottime referenze. Offerte «Quarantenne» Piccolo. 39425 C

AMMINISTRATORE energico, facendo tutto da solo, garantendo anche intavolazione assumerebbe amministrazione stabili. Marchi, Via Caprin 5. 120937 C

ARGENTIERE, indoratore con specialità casse d'orologi offresi per qualsiasi lavoro d'oreficeria ed orologeria a prezzi miti, eseguiti in giornata. Mario Bonnes, Corso Garibaldi 14, III. 120712 C

CAPO fornace con attestati, conoscenza macchinari forni Hofmann e a mano offresi presso seria Ditta. Rivolgersi Via Posta 17, Udine. 6332 C

CASSIERA praticissima conteggio, esatta, offresi a seria ditta. Offerte sub «600» Piccolo. 36854 C

CASSIERA pratica, presenza, conoscenza lingue, buone referenze, offresi. Offerte sub «Rina» Piccolo. 37032 C

CHAUFFEUR meccanico cerca occupazione. Inviare offerte «Antonio» Piccolo. 7°30 C

CONDUTTORE direttore Restaurant, Pensione, trentaduenne, offresi anche come cameriere provincia. Offerte «Italiano tedesco» Piccolo. 39539 C

CONTABILE-bilancista, corrispondente italiano, tedesco, inglese, lunga pratica primarie case, offresi. Sub «Ventinove» Piccolo. 34514 C

CONTABILE perfetta conoscenza italiano e tedesco, parla francese e croato, offresi prontamente, ottime referenze. Offerte «Modesto» Piccolo. 38503 C

CONTABILE pratica tenitura americana, semplice, offresi antimeridiane. Chiozza 49, porta 1. 37106 C

CONTADINO adatto per alberi, orti e vigne, offresi. Androna S. Silvestro N. 5, I. 39901 C

COPIATURE a macchina assumonsi a domicilio. Via Montecucco 20. 37068 C

CORRISPONDENTE italiano, conoscenza tedesco, francese, contabilità, celere dattilografa, offresi prontamente. Offerte «Assidua» Piccolo. 39401 C

CORRISPONDENTE dattilografo, pratico commercio, offresi. Scrivere «Nino» al Piccolo. 36894 C

DATTILOGRAFIA copiatura macchina in inglese, francese, italiano, assume signorina proprio domicilio. Indirizzo al Piccolo. 39511 C

DENTISTA 40enne tedesco assolto studi in Germania conosce italiano tedesco, croato, francese, 15 anni pratica offresi quale assistente. Sub «Merano» al Piccolo. 11297 C

DIRETTORE caffè, caffè-concerto, trentaduenne, energico, offresi. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 39537 C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente qualsiasi disegno in giornata. Corso 3, V. 11233 C

DISEGNI, lucidi, cartelli réclame, copiature, contabilità, eseguisconsi giornata, massima esattezza. Madonna del mare 3, terzo, Argos. 36890 C

ELETTRICISTA pratico qualsiasi impianto, disponibile subito. Scrivere «Luce» al Piccolo. 35892 C

FALEGNAME offresi per riparazioni a domicilio. Pietà 31, V. 39751 C

GIOVANE diligente, assolto ginnasio, conoscenza italiano, sloveno, croato, tedesco, contabilità, corrispondenza offresi quale contabile ad istituti bancari od a ditte serie. Offerte «Diligente» Piccolo. 120930 C

GIOVANE 30.enne occuperebbesi in qualsiasi lavoro, eventualmente anche cauzione. Offerte al Piccolo «Triestino». 39491 C

GIOVANE trentenne, pratico negozio commestibili, fattorino, con referenze, offresi. Parla italiano, abbastanza sloveno. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 36550 C

IMPIEGATO contabile conosce quattro lingue, offresi prontamente, miti pretese. Offerte Piccolo «Ventisei». 38505 C

IMPIEGATO pratico contabilità, tenitura, libero pomeriggio, cerca occuparsi. Offerte «Dopopranzo» Piccolo. 36828 C

IMPIEGATO magazziniere, capacissimo dirigere mansioni interne, esterne, con cauzione, cerca occupazione decorosa. Offerte «Ventimila» Piccolo. 37050 C

INTERPRETE che può prestare servizi preziosi per la Fiera di Vienna, offresi a negozianti, conosce tutte le usanze della piazza, avendo cognizioni per concludere qualsiasi affare, parla perfettamente italiano. Indirizzo al Piccolo. 39975 C

LUCIDATURA, raschiatura parchetti, prezzi miti. Rivolgersi via Ginnastica 6, IV. 39959 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino Piazza Goldoni. 37046 C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. Della Vedova. 39745 C

MECCANICO tubista offresi Trieste o fuori. Dorissa, S. Marco 37. 36566 C

MEZZA lavorante sarta da donna offresi. - Offerte «Mezza lavorante» Piccolo. 36936 C

MODISTA capacissima, confeziona, rimoderna cappelli, prezzi modicissimi. Corso 21, quarto. 38687 C

MODISTA torinese cerca lavoro. Via Tor S. Piero 14, secondo. 39136 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 60 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 35706 C

PERSONA fiducia offresi qualunque posto, parla tre lingue, ottime referenze, miti pretese. Offerte sub «Fiducia» al Piccolo. 36320 C

PIANISTA cinematografo, orchestrina, ballo, varietà, capacissimo, offresi. Via Udine 18, porta 17. 36818 C

PITTORE decoratore, patentato, offresi subito, città o fuori, presso ditta. Eseguisce qualsiasi lavoro colla massima sollecitudine e miti pretese. Scorzeria 4, II. 34090 C

PITTURE mano su vestiti, eseguisconsi. San Francesco 4, quarto. 35948 C

RAGIONIERI diplomati assumono revisioni, impianti di libri ed in genere lavori di carattere contabile-commerciale. Offerte «Franco» Piccolo. 39775 C

RICAMATRICE brava in a-jour, punto norvegese, punto pisano e punto Venezia, offresi a giornata per corredi, meno i monogrammi. Via Artisti 7, porta 1. 39943 C

SARTA confeziona mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 33246 C

SARTA taglia prova in giornata oppure confeziona prontamente tailleurs, vestiti, prezzi mitissimi. Corso 45, III. 36261 C

SARTA capacissima offresi per qualsiasi modello rimodernature dietro figurino per signora e bambine, ricchi lavori ricamo a prezzi miti. Via Giulia n. 29, terzo, porta 12. 37617 C

SARTA capacissima offresi confezionare prontamente vestiti tailleur lire 75, massima eleganza. Zovenzoni 5, primo. 39969 C

SARTA abilissima offresi confezionare, rimodernare vestiti signora, riducendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 39967 C

SARTA da Vienna capacissima offresi a giornata. Offerte «Lavori fini» Piccolo. 40019 C

SARTA capacissima, lunga pratica offresi a giornata a distinte famiglie; prezzo mite. Scrivere «Famiglia» Piccolo. 40011 C

SARTA capace qualsiasi lavoro offresi a giornata. Ginnastica 26, terzo, sinistra. 36986 C

SARTA italiana priva conoscenze, cerca lavoro a giornata, di qualunque qualità. Offerte «Celestina» Piccolo. 36826 C

SARTO offresi per lavoro nuovo e usato e per qualsiasi riparazione. Riborgo 17, 32. 36792 C

SIGNORA offresi giornata per cucire e rammendare. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 36870 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, offresi come praticante ufficio od altro. Offerte sub «Indifferente» Piccolo. 39209 C

SIGNORINA italiano, tedesco, offresi per condurre solamente bambini a passeggio nel pomeriggio. Offerte sub «Passeggio» al Piccolo.

SIGNORINA cassiera, dattilografa, contabile, pratica lavori ufficio, occuperebbesi subito. Offerte «Svelta» al Piccolo. 39473 C

SIGNORINA tedesca offresi per bambini. «Viennese» al Piccolo. 40013 C

SIGNORINA tedesca stenodattilografa, pratica contabilità offresi. Sub «Diligente» al Piccolo. 40015 C

SIGNORINA praticissima lavori ufficio, già occupata durante giornata, offresi per ufficio due ore serali, giornalmente. Offerte sub «Pratica» al Piccolo. 39877 C

SIGNORINA, tedesco, italiano, cerca posto presso bambini oppure come cameriera in casa signorine. Offerte «Casa signorine» al Piccolo.

SIGNORINA diciottenne, assolto l'Acc... commercio, perfetta conoscenza lingua ... e tedesca, cognizioni francesi, prat... bilità, cerca posto primo aprile. Miti ... Offerte sub «Laura» Piccolo.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA conoscenza italiano, stenografia tedesca, dattilografia, già pratica, occuperebbesi preferibilmente ore pomeridiane. Offerte Piccolo sub «Pomeriggio». 39635 C

SIGNORINA cerca posto presso famiglia per lavori leggeri. Offerte «E. D.» Piccolo. 36938 C

SIGNORINA cerca occupazione in qualsiasi ramo. Offerte «Occupazione» Piccolo. 36934 C

SIGNORINA offresi per accudire casa a coniugi, oppure vedovo con figli. Offerte «Vedovo» Piccolo. 36932 A

SIGNORINA orfana, istriana, brava massaia, conosce il tedesco, pure il ricamo, offresi presso piccola buona famiglia. Offerte «Maria» Piccolo. 36878 C

SIGNORINA dattilografa corrispondente italiano, lunga pratica ufficio, serietà, moralità, cerca posto anche come venditrice. Scrivere «Presenza» Piccolo. 36840 C

SIGNORINA stenografa tedesca, cerca occupazione. Sub «Volonterosa» Piccolo. 36842 C

SIGNORINA italiana, moralità, onestà, capacità, cerca posto presso distinta famiglia quale governante bambini. Scrivere «Referenze» Piccolo. 36898 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile offresi. Offerte «Steno» Piccolo. 39461 C

SOTTUFFICIALE di finanza, distinta famiglia, assolto IV corso tecniche, occuperebbesi presso azienda commerciale, marittima o spedizioni. Pratico lavori dogana. Offerte sub «Sottufficiale» al Piccolo. 38793 C

STENODATTILOGRAFA, celere dattilografa, perfetta italiana, conosce tedesco, pratica lavori ufficio, cerca occupazione. Offerte «Avi» Piccolo. 39905 C

STIRATRICE abile offresi ore pomeridiane, miti pretese. Scipio Slataper 26, II. 40005 C

TAPPEZZIERE materassaio eseguisce lavori e riparazioni a domicilio: scrivere o rivolgersi Piccolomini 2. 37591 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 22, negozio erbaggi. 39781 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi S. Anna N. 926, negozio erbaggi. Medeot. 39783 C

TRENTENNE robusto, persona fiducia, già pratico, offresi quale fattorino, riscuotitore, eventualmente sottomagazziniere, sorvegliante. Offerte «Primissime referenze» Piccolo. 36548 C

VEDOVA pratica qualsiasi lavoro cucito, nuovo, vecchio, esatto, offresi, lire 5. Ind. Piccolo. 39766 C

VENTIQUATTRENNE istruito, bella presenza, pratico commercio, vendita, offresi seria ditta, qualsiasi ramo. Offerte «Mario» al Piccolo. 36892 C

VENTIQUATTRENNE, istruito, bella presenza, facile parola, offresi lavori propaganda, vendite, incarichi vari. Offerte «Bruno» Piccolo. 36896 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA commestibili cerca Moretti, Via Olmo 12, I p. 37014 D

CAMERIERA giovane bella presenza, pratica del mestiere cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 39937 D

CASSIERA per teatro con cauzione cercasi. Indirizzo Piccolo. 39825 D

COMMESSO manifatture praticissimo cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 39963 D

DIRETTRICE-cassiera urge per ristorante-buffet. Cauzione, referenze. Stipendio 300, vitto. Indirizzo Piccolo. 260 D

GARZONA sarta uomo cerca prontamente sartoria. Via San Nicolò 32. 37010 D

GIOVANE praticante d'ufficio con bella calligrafia, possibilmente conoscenza del tedesco cercasi. Offerte «Prontamente fabbrica Roiano» Piccolo 36958 D

LAVORANTE sarta donna capace, esperta, esatta cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 36948 D

LAVORANTE sarta uomo capace occhielli e riparazioni cerca sartoria. Via San Nicolò 32. 37008 D

LAVORANTE sarta uomo brava cercasi prontamente. Canova 14, mezzanino. 39985 D

PERSONA esperta ramo alimentari, introdotta alberghi e trattorie cercasi prontamente. Offerte con referenze sub «Produttore» al Piccolo. 37098 D

RAGAZZA bella presenza per buffet, cercasi. Via Udine 51. 37136 D

RAGAZZO quindicenne apprendista cercasi prontamente. Officina «Vulcanizzazione» Via Chiozza 39. 39847 D

SARTA brava modesta per riparazioni e nuovo cerco una due volte settimana. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 36910 D

SIGNORINA cercasi per scrittoio, perfetta italiano, dattilografia e stenografia, conoscenza tedesco. Offerte sotto «Volonterosa» al Piccolo. 11300 D

SIGNORINA, perfetta corrispondente lingua italiana, e perfetta dattilografa, con cognizioni contabilità e tenitura libri cercasi da Ditta locale per pronta assunzione. Indirizzare offerte «Ditta» Piccolo. 39871 D

SIGNORINE, giovanotti distinti, volonterosi dedicarsi arte, urgono per prossimi lavori a casa cinematografica. Assicurasi lavoro bene retribuito agli idonei. Modernissima Films, S. Nicolò 4, Trieste. 120932 D

SIGNORINE praticissime vie di città, lavoro facile cercansi. Indirizzo Piccolo. 36984 D

STENODATTILOGRAFA perfettissima nel tedesco, buona conoscenza italiano, cerca prontamente studio tecnico. Fischer, Boccaccio 25. 36956 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, corrispondente italiana, pratica ufficio, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 36962 D

VENDITORE ambulante cercasi per articolo novità. Indirizzo al Piccolo. 37034 D

VENDITRICE già pratica nel ramo modisteria, cercasi. Negozio mode Semo già Rieger, S. Nicolò 21. 39879 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA con vitto cerca impiegata presso buona famiglia. Offerte «Impiegata» al Piccolo. 39993 E

CAMERA bene ammobiliata, possibilmente ingresso libero, posizione centrale, cerca distinto funzionario. Scrivere «Funzionario» al Piccolo. 39927 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, libera, indipendente, cercasi. Offerte «Tenente K» al Piccolo. 36926 E

GIOVANE serio, impiegato governativo, stabile Trieste, cerca primo aprile pensione (vitto-alloggio) massima pulizia, presso distinta persona sola. Offerte «Impiegato» Piccolo. 36888 E

GIOVANE impiegato cerca camera, posizione centrale, soleggiata, ogni comfort, cura guardaroba, preferibilmente bagno, ingresso indipendente. Indirizzare «Uberto» al Piccolo. 36856 E

SIGNORINA seria cerca stanza ammobiliata, luce elettrica, centralissima, presso distinta famiglia: indicare prezzo. Offerte «Orlandella» al Piccolo. 39815 E

STANZA bene ammobiliata, fine mese, famiglia non mestierante, cercasi pressi Stazione meridionale, centro. Scrivere «Audace» al Piccolo. 11305 E

STANZA vuota cercano coniugi soli, pressi Lazzaretto, S. Andrea, Lloyd. Scrivere «Emma» Piccolo. 39831 E

STANZE due ammobiliate con uso cucina cercasi. Offerte dettagliate «Musicista» Piccolo. 1600 E

STANZETTA cerca signorina impiegata, senza vitto. Offerte «Fortunata» Piccolo. 36884 E

TENENTE genio, per fine marzo cerca camera ammobiliata con ingresso libero. Scrivere Piccolo «Tenente». 36858 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA ammobiliata affittasi. Via Bernini 6-IV, angolo via del Bosco. 39809 F

A SIGNORE distinto, benestante, maturo, affittasi camera ammobiliata grandissima, ingresso scale, volendo salotto. Ventisettembre 21-III. 37040 F

CAMERA ammobiliata affittasi 2 amici. Massimo d'Azeglio 22, porta 17. 36988 F

CAMERA ammobiliata, stazione centrale, affittasi prontamente distintissimo impiegato. Indirizzo al Piccolo. 39770 F

CAMERA ammobiliata, salotto, comodo cucina, affittasi 1-2 persone. Ind. Piccolo. 36954 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, grande, ariosa, luce elettrica, posizione centrica, affittasi a distinto signore. Visitare dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 19. Via S. Giovanni 7, scala I, porta 10. 39853 F

CAMERA splendida, casa signorile, affittasi a distinto e serio signore. Via Leo 11-IV, destra. 39841 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona sola dabbene. Via S. Marco 18, porta 29. 39771 F

CAMERA ammobiliata affittasi vicino stazione centrale. Tor S. Piero 12, porta 8. 36912 F

CAMERA ammobiliata, anche per ambulanza medica, ufficio, affittasi. Via S. Nicolò 13-II, destra. 11296 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna del mare 3, terzo, destra. 11307 F

CAMERA con 2 letti, bene ammobiliata, offre vedova con figlia non mestierante, eventualmente conversazione francese. Ind. Piccolo. 11295 F

CAMERA ammobiliata come ingresso libero, affittasi. Piazza Giambattista Vico 6-II, porta 12. 37022 F

CAMERA affittasi a un signore, escluso donne. Valdirivo 32, terzo. 39983 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Vittorino da Feltre N. 7, I piano. 11310 F

CAMERE ammobiliate con comodo cucina, altre singole, affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 11303 F

CAMERINO con letto, soleggiato, affittasi a persona seria. Via Molingrande 30-IV, sinistra. 36960 F

CAMERINO con o senza vitto affittasi a signore distinto o giovane studente. Indirizzo al Piccolo. 11309 F

[illegible]**O** affittasi per 1 persona: escluso [illegible] dalle 12 in poi. Via dell'Istria 76-IV. 39821 F

OPICINA: affittansi persone adulte 2 stanze ammobiliate, comodo cucina, uso pianoforte. Scrivere «Semestre» Piccolo. 39931 F

STANZA elegante, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Ireneo 5, porta 10. 36952 F

STANZA matrimoniale elegantissima, affittasi distinte persone. Boccaccio 12, porta 9. 39795 F

STANZA ammobiliata bella, grande, affittasi distinto signore. Dalle 10 in poi. Via Udine 35, pianoterra, destra. 39811 F

STANZA 2 letti affittasi Roiano. S. Ermacora 12-II. 36844 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Ruggero Manna 20-I, destra. 36862 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Torricelli 4-I. 37016 F

STANZA bella, ammobiliata, centro, affittasi a 1 signora. Indirizzo al Piccolo. 37012 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Piazza Ospitale 3-I, porta 6. 39889 F

STANZA matrimoniale affittasi a coniugi con comodo cucina o senza, oppure a 2 signori con costo. Indirizzo al Piccolo. 37038 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a 2 distinti signori. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 36702 F

STANZA elegantissima, matrimoniale, uso bagno, comodo cucina, casa signorile, via Dante, affittasi distinti. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 37120 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi, lire 130 mensili. Rivolgersi via S. Nicolò 31, buffet. 37124 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vicino il Caffè Edison, presso signora sola, affittasi distinta impiegata. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 37126 F

STANZE 2, con gas, ariose e ampie, adatte ufficio, vuote, affittansi. Ind. Piccolo. 39593 F

STANZE due, arredate, centrali, per ufficio, affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 11302 F

STANZE due, cucina, ammobiliate, affittansi prontamente. Fabio Severo 64, porta 15. 39183 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

INSEGNANTE tedesco cercasi per scolara IV corso. Offerte «Liceo» Piccolo. 37042 G

STUDENTESSA normale impartirebbe lezioni a bambini elementare. Via Udine 40, porta 3. 39873 G

TEDESCO istruisce maestra abilissima, già insegnante elementari viennesi. Perfetta conoscenza italiano. Indirizzo Piccolo. 39759 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

A. A. ORECCHINO terrazzo rose, smarrito via Boschetto, Piazza Goldoni. 100 lire mancia chi porterà Boschetto 10, II, German. 37028 H

DIMENTICATO il 6 corr. sul piroscafo «Palatino» in viaggio Trieste-Cattaro, fotografia signora, con cornice. Trattandosi memoria famiglia, pregasi consegnarla comandante piroscafo. 565 H

POLSINO con bottone oro smarrito, atrio Posta centrale. Essendo caro ricordo, onesto rinvenitore riceverà adeguata mancia portandolo al Piccolo. 37070 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. Appartamenti semivuoti, ammobiliati, rivolgersi senza alcun abbonamento all'autorizzato ufficio «Mercur». Gatteri 23-I. 37076 I

A. A. A. A. Ventisettembre 17-I offre 3 appartamenti camera cucina, 4 di 3, 3 di 5, vuoti. 37052 I

A. A. A. 9 appartamenti vuoti, diverse posizioni, molti ammobiliati, affittansi subito. Indirizzi Agenzia informazioni Riborgo 45-II, angolo Corso. 37152 I

AFFITTASI subito direttamente amministratore grande locale posizione centrica. Rivolgersi piazza Ponterosso 2-I. 36960 I

APPARTAMENTI diversi, diverse condizioni, disponibili. Torrebianca 21-I, ufficio 37142 I

APPARTAMENTO signorile uso ufficio, 8 grandi ambienti, affittasi per agosto. Offerte dirette «Esclusi intermediari» al Piccolo. 39761 I

APPARTAMENTO centro, 5 stanze, cucina, acqua, gas, scambiasi con altro 4-8 stanze, comfort. Offerte «Ettore» al Piccolo. 36906 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, posizione centrale, 3 stanze, cucina, bagno, anticamera, poggiuolo, vista incantevole, affittasi. Esclusi mediatori. Ind. al Piccolo. 39895 I

APPARTAMENTO signorile 6 stanze, comfort, disponibile. Ind. al Piccolo. 37140 I

APPARTAMENTO parte ammobiliato, paraggi stazione, affittasi. Informazioni: Acquedotto 12, Gaster. 40001 I

FABBRICATO grande città, comprendente stallaggi, fienili, ecc., affittasi. Offerte «Cavallerizza» al Piccolo. 39995 I

GARAGE affittasi prontamente, posizione centrica, luce elettrica, telefono. Indirizzo Piccolo. 35950 I

LOCALI 2 centralissimi, d'angolo, adatti qualunque commercio dettaglio, affittansi vantaggiose condizioni. Indirizzo Piccolo. 39383 I

MAGAZZINO con 2 porte, m.2 50, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 37108 I

MAGAZZINO bellissimo, centro, affittasi. Telefono 1-59. 11301 I

MAGAZZINO grande affittasi, luce, gas, acqua. Economo 9. 36656 I

NEGOZIO pressi Municipio, arteria principale, due fori, affitto subito. Indirizzo al Piccolo. 11308 I

NEGOZIO con magazzini, posizione primissima, abitazione in casa, d'affittare nella Venezia Giulia. Indirizzo al Piccolo. 120901 I

QUARTIERE camera cucina, acqua, gas, affittasi. Pasquale Revoltella 463-II, porta 9. 37128 I

QUARTIERE di 2 stanze e cucina, vicinanza piazza Garibaldi, scambiasi con altro di 3 stanze e cucina, non fuori città. Offerte «Affare» al Piccolo. 37110 I

QUARTIERE quasi completamente vuoto disponibile per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 37138 I

QUARTIERE soleggiato, 4 stanze cucina, parzialmente ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 39875 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi: rivolgersi Gretta, trattoria Martelanz, fortezza. 36930 I

QUARTIERE 1 camera vuota, 1 ammobiliata e cucina, moderno, affittasi. Via del Bosco 7. 36996 I

QUARTIERI vuoti ammobiliati, con piccole spese affittansi; 30 da scambiarsi, qualunque grandezza. Via del Bosco 7. 36998 I

QUARTIERI 2, medesimo piano, centro, 2 camere, 2 camere camerino, cucina, scambiansi uno 3 camere. Offerte «Nereo» al Piccolo. 39839 I

QUARTIERINO camera cucina, ammobiliato nuovo, posizione centrale, disponibile. Rivolgersi portinaia S. Francesco d'Assisi 36. 39965 I

SALVO beneplacito padrona casa, cedo quartiere via Scorcola Coroneo 653 (villa Ofelia). Prezzo da convenirsi. Santandrea, via Mazzini 26. 39991 I

SCAMBIASI portone con camera e cucina per quartiere di camera, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 39763 I

UFFICIO composto di 2 stanze, posizione centrale, riva, affittasi. Ind. Piccolo. 39891 I

UFFICIO arredato 2 stanze, Corso, I piano, offro. Indirizzo al Piccolo. 37002 I

VILLA moderna, nuova, saluberrima posizione, 8 ambienti, pochi minuti tram S. Sabba, affittasi pronta entrata 7000 annue anticipate. Scrivere «Castello» al Piccolo. 36398 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, qualunque posizione, cerca l'autorizzato ufficio «Mercur» per pronta occupazione. Gatteri 23-I. 37078 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze cercasi prontamente, pagando bene. Offerte «Firenze» Piccolo. 36752 L

APPARTAMENTO 2 camere e cucina vuoto, oppure subaffitto, cerca Di Palma Domenico. Scuole Nuove 19. 39987 L

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cerco. Rifletto se bene mobiliato. Offerte «Trigar» al Piccolo. 37146 L

APPARTAMENTO vuoto, anche in villa, cerco per pronta entrata. Offerte «Direttore Banca» al Piccolo 37154 L

BUON compenso chi mi procura appartamento 2-3 stanze e cucina, prontamente, centro. Offerte «Luce» al Piccolo. 11226 L

MAGAZZINO vasto, molto chiaro, possibilmente con locali soprastanti, cercasi. Offerte Posta centrale, casella 543. 36904 L

NEGOZIO vuoto con retrostante magazzino, posizione movimentata, cercasi. Offerte sub «Pronta entrata» al Piccolo. 39843 L

QUARTIERE centro, 3-5 stanze, per deposito pianoforti, cerca Neuherr, via Milano 22, terzo. 39095 L

QUARTIERE 8-10 stanze, comfort moderno, centro, cercasi eventualmente scambiasi con altro di 5 stanze, paraggi stazione centrale. Esclusi mediatori. Offerte sub «Subito» al Piccolo. 39845 L

QUARTIERE 2 stanze cucina, acqua, gas, cerca famiglia di 3 persone. Offerte «Rodolfo» al Piccolo. 39817 L

QUARTIERE 3-4 stanze, vuoto, raggio Rossetti, Goldoni, Ponterosso, Cavana, cercasi verso rifusione spese. Indirizzo al Piccolo. 36902 L

QUARTIERE anche piccolo, cerco, purchè libero presto. Offerte «Anche mobili» al Piccolo. 37144 L

QUARTIERINO mobiliato 1-2 stanze cucina, cerca sottufficiale stabile, pagamento 150 massimo 200 mensili. Offerte sub «Sottufficiale» Piccolo. 39813 L

QUARTIERINO 2 camere cucina, vuoto, cercano coniugi soli pagando fitto annuo anticipato. Offerte «Anticipato» Piccolo. 37160 L

QUARTIERINO 1-2 stanze, ammobiliato oppure vuoto, cercasi prontamente. Offerte «Edi» al Piccolo. 39749 L

VENTISETTEMBRE 17-I, cerca appartamenti qualunque numero stanze per pronta entrata, anche scambi. 37064 L

VILLA signorile arredata, cerca per tutti mesi estivi distinta famiglia senza bambini, pressi città, preferibile in Scorcola, anche Opicina. Offerte «Estate» al Piccolo. 36380 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. REGOLATORE magnifico, 2 m. altezza, adatto sala pranzo, buffet, negozio vendesi prezzo occasione. Timeus 1, I. 38561 M

A. A. Ricco assortimento cappelli da signora. Canova 12, II. 31657 M

A. ALASKA volpi confezionate prezzi ribassatissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32, secondo. 120709 M

A. ARGENTERIA, servizio nuovissimo posate, 36 pezzi vendesi straoccasione. Piccardi 8, I, Avian. 38563 M

A LIRE 1000 solamente vendiamo camera letto matrimoniale, nuova, faggio, psiche, farmacie; altra massiccia 1675. Magazzino, via F. Filzi 15. 572 M

A prezzo d'occasione vendesi stanza da letto vero mogano. Magazzino via Udine 25. 39341 M

A. PUGI-ball con guanti marca vera americana, occasione vendonsi. Solitario 15-III. 39767 M

ARMADIONE, letto piazza mezza, comodino, tavolo vendesi. Indirizzo Piccolo. 39855 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau ecc., prezzi vera occasione, vendonsi. Via Geppa 17, mag. 39907 M

BAULI 2, viaggio, in legno, solidamente costruiti, nuovi, dimensioni 60X60X110, vendonsi prezzo d'occasione. Pasquale Revoltella 61-II. 39497 M

BIANCHERIA straordinaria vendesi occasione. Parini 12, pt. 37106 M

BICICLETTA buonissimo stato, marca «Brennabor», vendesi. Via Valdirivo n. 20, Trattoria Cavallino. 36974 M

BICICLETTA corsa vendesi. Via Ginnastica n. 7, drogheria. 39851 M

BICICLETTA ottima, quasi nuova, cambiasi con buona macchina fotografica. Indirizzo al Piccolo. 36942 M

BICICLETTA vendo. Via Gatteri 12, nichelatore. 39945 M

BICICLETTA vendo. Via Pietà 21, calzolaio. 3947 M

BICICLETTA corsa, con tubolari, vendesi. Udine N. 37, II, destra. 300 M

BICICLETTA contropedale, robustissima, materiale Germania, 290, vendesi. Via Giuseppe Gatteri 12, nichelatore. 39989 M

BORSA argento, due biroccini, bancone magazzino, vendo occasione. Sangiorgio 5. 36848 M

CAMERA finissima, rara occasione, vendo. Buda. Ireneo della Croce 4. 11142 M

CAMERA matrimoniale solidissima facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 39141 M

CAMERA matrimoniale faggio cotto, garantito, stagionato, lire 1550; altra faggio lucidato, ottimo lavoro, psiche francese, lire 1850; altra frassino lucidato, fabbrica Slavonia, lire 1900. Grande occasione. Türk, via Rossini 20. 39713 M

CAMERA matrimoniale quercia, altra faggio, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 36976 M

CAMERA matrimoniale quercia, moderna, nuova, vendesi vera occasione. Via Mazzini 32, p. 9. 39785 M

CAMERA matrimoniale ciliegio, due letti, con suste, due armadi con specchio, toilette, vendonsi occasione. Pendice Scorcola 331, portineria 39933 M

CAMERA matrimoniale completa, faggio massiccio, con psiche, specchi e cristalli finissimi, occasione vendo. Via Geppa 17, mag. 39913 M

CAMERA matrimoniale, lavorazione anteguerra, vendesi, occasione. Via Mazzini 39, III. 300 M

CAMERA pranzo e matrimoniale, studio mogano, palissandro, frassino, noce, vendonsi prezzo ridottissimo. Brod, via Milano 7-I. 36184 M

CAMERA letto mogano, altra pranzo, cucina, scrivania, colonne, letti, suste, materassi, sedie, occasione vendonsi. Tiziano 18. 37118 M

CAMERA letto con suste, quasi nuova, vendo occasione. Tiziano 18. 37116 M

CAMERA matrimoniale moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, p. 11. 40007 M

CAMERA matrimoniale color mogano, altra palissandro, bellissime, modernissime ed ancora una volta ribassate. Via F. Filzi 15, magazzino. 571 M

CAMERA faggio cotto 1550, altra frassino, materassi, suste 2000, altra quercia 1700, altra olmo 1650, vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 37104 M

CAMERA matrimoniale massiccia, grandiosi cristalli 1400, vendesi. Corso Garibaldi 29, p. 6. 37088 M

CAMERA matrimoniale massiccia, finemente lavorata, vendesi. Campo Belvedere 1, pt. 36972 M

CANE Dobermann vendesi. Via Conti 28. 37041 M

CAPPELLO primaverile modello Parigi, vendesi sotto prezzo. Anastasio 10-I. 36874 M

CARROZZELLA per due bambini e lettino vendonsi. Via Gelsi 6-III, p. 22. 39887 M

CARROZZELLA bambini, ruote gomma, vendesi. Madonnina 9-I, p. 6. 36928 M

CARROZZELLA bambini vendesi. Tor S. Piero 2-IV, p. 18. 36918 M

CARROZZELLA pieghevole, ottimo stato, vendesi. Guido Brunner 15, porta 13. 36900 M

CARROZZELLA per bambini vendesi. Fabio Filzi 15, portinaia. 39757 M

CLUB in pelle, composto canapè, 2 poltrone, vendesi presso Bolognesi. Via Paduina 11, pt., destra. 39951 M

COLOMBI per razza vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36886 M

COPERTORE 2 posti vendesi. Piccolomini 15-III, porta 8. 39971 M

CORNA capriolo, camoscio, macchina tritacarne, telai ricamo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36832 M

COSTUME grigio vendesi lire 150. S. Francesco 24-III destra, soltanto mattina. 39865 M

CREDENZA (stanza) usata vendesi buonissimo prezzo. Timeus 14-I (Acque). 37080 M

CREDENZA, tavola cucina, vendonsi. Via Giulia 9-V, p. 18. 37004 M

CUCINA moderna completa, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 39909 M

CUCINA bellissimo modello, tutto marmi, lavorazione finissima, occasione vende falegname Chiozza 59. 36742 M

CUCINA lavoro solido vendesi a prezzo d'occasione. Magazzino via Udine 25. 39343 M

CUCINA modernissima, prezzo occasione, vendesi. Via F. Filzi 15. 569 M

CUCINA laccata, lavorazione perfetta, facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 51, pt. 39143 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Torre Bianca 41. 37074 M

CASSA controllo National, prezzo occasione, vendo. Müller, Ireneo 6, visitare 12-17. 11311 M

FAINE usate, ottimo stato, per fodera pelliccia, vendonsi occasione. Commerciale 32, p. 9. 39929 M

FORNIMENTO tè giapponese, vasi originali, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36970 M

FUCILE Hammerles, cal. 12, lire 450 vendesi. Piazza Ospedale 3, porta 10. 39857 M

GUARNITURE anticamera ed uffici (2 poltrone, canapè, tavolino) vendonsi occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 39919 M

IMPERMEABILE giovinetta e mantellina con cappuccio, quasi nuovi, vendonsi. Anastasio 10, destra. 36876 M

IMPERMEABILI e stivali uomo, donna, a prezzo d'occasione, vendonsi. Via Valdirivo 24, p. II. 39977 M

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi crine 45, lanetta, sgabelli, lavamani, chiffonniere, armadi vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 36454 M

LETTI nuovi 65; altri noce 100; suste 65; materassi 40; sgabelli; chiffonniere, vendonsi, occasione. Fonderia 12, I, destra. 37102 M

LETTI due, sgabelli, lavamano, tutto ottone nuovissimo, vendonsi, rara occasione, causa partenza. Luigi Ricci 6, mezzanino. 37030 M

LETTI nuovi 70, suste fortissime 55, materassi lanetta 90, sgabelli, armadio cassetti, vendonsi. Massimo d'Azeglio 3-I. 37148 M

LETTO ferro, pieghevole, quasi nuovo, vendesi, occasione. Luigi Ricci 6, mezzanino. 37032 M

LETTO bambino vendesi, rara occasione. Via Felice Venezian 14, III. 36978 M

MACCHINA da scrivere «Underwood», quasi nuova, vendesi, lire 1500. Via Raffineria 9, II, porta 5. 37000 M

MACCHINA Singer buonissimo stato, vendesi lire 240. Pozzo mare 2-I, destra. 37158 M

MACCHINA scrivere prezzo occasione vende Müller. Ireneo 6, visitare 12-17. 11312 M

MACCHINA cucire modernissima, lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite cinque anni, pagamento anche rateale, vendonsi. Via Filzi 15. 570 M

MACCHINA cucire, usata, seminuova, vendesi, prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 37086 M

MACCHINA cucire vendesi. XX Settembre 52, IV, Cianchi. 37048 M

MACCHINA scrivere «Adler», nuova; altra piccola «Adler», per viaggio, vendonsi, occasione. Ràkos, Via Milano 19. 36990 M

MACCHINA scrivere «Smith-Bros», rebuilt, visibile, nastro bicromo, perfetta, vendesi in giornata. Ràkos, Via Milano 19. 36990 M

MACCHINA scrivere «Underwood», rebuilt, come nuova, vendesi, vera occasione. Ràkos, Via Milano 19. 36990 M

MACCHINE cucire «Singer», garantite, vendonsi rate; ritiransi vecchie. Unicamente Coroneo 1, Della Vedova. 390 M

MACCHINE «Singer», calzolaio; una braccio; una tavolo, vendonsi. Istituto 12, pianoterra, sinistra. 36922 M

MANTELLO modello nuovissimo, vendesi, prezzo d'occasione. Giulia 32, III, sinistra. 37056 M

MATERASSO crine animale; canapè usato, vendonsi. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 36836 M

UGO MASSECK

d'anni 37, si spense serenamente ieri alle ore 7, dopo lungo soffrire, munito di tutti i conforti religiosi.

Costernatissimi, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti, i fratelli **Giovanni, Cornelia** in **Bassich** e **prof. Teodoro,** il cognato e le cognate, a nome di tutti gli altri parenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo venerdì 17 corr., ad ore 10, partendo il mesto convoglio dalla villa n. 59 di Via Domenico Rossetti.

Trieste, 16 marzo 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

MOBILI d'ufficio a prezzi di straordinaria occasione. Scrivanie americane a rouleau con poltrona lire 450, armadi a rouleau lire 150, tavoli per macchina da scrivere lire 60. Visibili via Massimo d'Azeglio 22. 39613 M

MOBILIO stanza per una persona vendesi. Via Moisè Luzzatto 8, pt., dalle 12 alle 13. 36624 M

STUDIO ammobiliato, con rappresentanze merce, centralissimo, cedo. Offerte «4000» Piccolo. 39997 R

TRATTORIA centrica, avviata, affittasi, lire 20 giornaliere. Comisso, Valdirizo 33. 40025 R

TRATTORIE, buffets, spacci vini, affittansi prontamente. Agenzia, Corso Garibaldi 14. 39829 R

1800 prestito, tre mesi, verso cambiale, garanzia mobili, cerco subito. Scrivere «Buon interesse» Piccolo. 39787 R

2000 lire, verso alto interesse, con forte garanzia, cerco prontamente. Offerte «Duemila» Piccolo. 36846 R

15.000 - 20.000 cerco, interessi 18%, ottime garanzie. Offerte «Affare» Piccolo. 39979 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A MEDICO disposto stabilirsi Jugoslavia, cedesi posizione assicurata e villa. Indirizzo al Piccolo. 38535 S

CASETTA civile, tre, quattro locali, giardinetto acquistasi. Offerte «Casetta» Piccolo. 39791 S

FONDO con tettoia, città, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 39861 S

PIANINO mogano lire 6000; altro noce 5400; altro nero 5650, grande occasione, vendonsi. Via Udine 18, primo. 120573 M

PIANINO tedesco mondiale ottimo, partendo vendesi giornata lire 3900. Indirizzo Piccolo. 36592 M

PIANINO, pianoforte marche mondiale, vendonsi facilitazione pagamento. Via Milano 22. 39561 M

PIANINO nero, quasi nuovo, germanico, vendo lire 3400. Via Milano 22-I. 39089 M

PIANINO celebre marca August Foerster vendesi. Carducci 24, I, destra. 37801 M

PIANINO germanico, palissandro, vendesi, occasione, lire 3200. Via Conti 15, I. 36916 M

PIANINO lussuoso, incrociato, piastra, avorio, perfettissimo, vendesi. Solitario 25, III. 36866 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 36994 M

PIUMINO da letto, lira gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39753 M

PIANO mezzacoda perfetto vendesi lire 2200. Via Milano 22, I. 39091 M

PIANO, piccole riparazioni, vendesi giornata, qualunque prezzo. Chiarbola sup. 3, III. 39949 M

PIANOFORTE «Bösendorfer» vendesi, mancanza spazio. Ruggero Manna 3, portone. 39773 M

PIANOFORTE ottimo, viennese, perfetto stato, vendesi, lire 800. Indirizzo Piccolo. 36864 M

PORTADOCUMENTI pelle gialla finissima vendesi giornata. Rettori 2, negozio erbaggi. 40009 M

PULTO piano, rovere, come nuovo, vendesi, occasione, 450. Vecchiotti, Miramar 27. 37094 M

RARISSIMA occasione vendo stanza letto, cucina, studio mogano, stanza pranzo. Solitario 2-II. 37114 M

ROULETS 2, finestre, letto pieghevole, vendo. Media 16-II, Sauli. 36944 M

SALOTTINO rosa; cortinaggi ricchi, una finestra, vendonsi occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 36872 M

SALOTTO anteguerra, ebano, massiccio, con grandiosa floriera, vendesi, lire 1900. Corso Garibaldi 29, porta 6. 37090 M

SCALA meccanica brevettata allungabile, 24 metri, vendesi occasione. Telefono 2545. 37112 M

SCARPE lacca, ragazza, N. 30, vendonsi, sbaglio misura. Via Antonio Caccia 8, III, sinistra. 37066 M

SCRIVANIA piana, usata, buono stato, vendesi, prezzo irrisorio. Ràkos, Via Milano 19. 36990 M

SCRIVANIE americane, con e senza rouleau; tavolini per macchine da scrivere; armadi a rouleau; arredamenti completi per ufficio, prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 39923 M

SCRIVANIE due, seminuove, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37036 M

SEDIE bellissime; poltrone, ecc., vendonsi, prezzi bassissimi. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 39921 M

SPECCHIO con cornice, m. 2 per 1.50, vendesi, occasione, presso trattoria. Via Ghega 2. 36992 M

STANZA da pranzo, moderna, in palissandro, ottima lavorazione, lire 2400, vendesi. Via Massimo d'Azeglio 22. 39611 M

STANZA letto matrimoniale frassino, psiche, cristalli molati, farmacie, facilitazioni pagamento. Magazzino Fabio Filzi 15. 461 M

STANZA per signorina, laccata in bianco smalto, con piccola scrivania, vendesi, occasione. Via Ghega 17, magazzino. 39911 M

STANZA da pranzo, vero palissandro, con marmi, vendesi a prezzo d'occasione. Magazzino, Via Udine 25. 39345 M

STANZA matrimoniale, finissima, ciliegio, con specchi e cristalli, grande psiche, vendesi, occasione. Via Geppa 17, magazzino. 39915 M

STANZA matrimoniale, completa, solidissima, anteguerra, con specchi sugli armadi, vendesi, prezzo mite, rara occasione. Via Lorenzo Ghiberti 3, porta 10, vicinanze Via Ghega. 36834 M

STANZA matrimoniale, completa, bellissima, vendesi. Visitare 10-14. Indirizzo Piccolo. 36950 M

STUDIO quercia chiara, nuovo, vendesi, lire 1700. Via Geppa 17, magazzino. 39917 M

TAPPETO persiano, grande, bellissimo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 38221 M

TAVOLINO elegantissimo, adatto salotto, vendesi, rara occasione. Battisti 33, II, porta 7. 39801 M

TAVOLO crociera, divanetto, 4 poltrone, vendonsi, prezzo d'occasione. Via Aleardi 494, V, sinistra. 39819 M

VESTITO uomo, scuro, media statura, lire 140; soprabito, vendonsi. Torre bianca 21, III, destra. 36868 M

VESTITO princesse, bellissimo; frak; vestiti seta, vendonsi, ottima occasione. Rossetti 8, I. 39899 M

VIOLINO autore, completo, vendo, qualunque prezzo. Via Milano 22, I, Neuherr. 39097 M

VITTORIE due e biroccino («Steyervagen»), da vendere, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 36642 M

VOLPI bianche, grigie, nere, naturali, finemente lavorate, vendonsi occasione. Gatteri 32, porta 9 120834 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ARMADIO con specchio compro in giornata. Offerte «Urgente» Piccolo. 39869 N

BILANCIA buona, cercasi. Offerte indicando dettagli «20» al Piccolo. 39509 N

CANE guardia lupino o bulldog, massima età 6 mesi, acquisterebbesi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Bulldog». 37026 N

CARROZZELLA bambini, pieghevole, con mantice, buono stato, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 39893 N

FIASCHI vuoti, piccoli quantitativi, acquistansi. Deposito vini, Madonna Mare 12. 11262 N

LIBRI antichi e usati (anche stranieri), acquisto d'occasione. Saba, presso libreria antica e moderna, S. Nicolò 30. 476 N

MACCHINA scrivere Adler, seminuova, perfetto stato, cercasi. Offerte «Visibile» Piccolo. 36850 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 39093 N

PIANINO corde incrociate, usato, acquistasi. Offerte: Casella 125 Posta Centrale. 36824 N

PIANINO cercasi occasione. Indicare marca, prezzo, sub «Partenope» Piccolo. 11294 N

PIANOFORTE concerto comprasi occasione, esclusi mediatori. Offerte con prezzo sub «Pianoforte» al Piccolo. 37064 N

PIOMBO senza antimonio acquisto piccoli, grandi quantitativi. Curet. Settefontane 1. 20765 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, I. 31386 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, corone, fiorini, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, primo. 39591 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16-I, orefice. 39807 O

A. ORO, diamanti, brillanti, argento, rottami, corone compero, prezzi alti. Areficeria Povh, Mazzini 46. 33428 O

AL RICAMO, via Cavana 12, il più grande deposito e i più bassi prezzi: lavori disegnati. 39799 O

AL SALONE De Stefani, Corso Garibaldi 9. Colossale arrivo cappelli spugna 12, tagal 23, liseret picot 33, crine novità 25, Modiste prezzi speciali. 39925 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, S. Lazzaro 11, primo. 25407 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

BOTTIGLIE assortite compransi vendonsi. Eventualmente consegna ritiro domicilio. Gelsi 9. 39803 O

CASSETTE legno, 1200 pezzi, per spedizioni 5 chg., vendonsi c.mi 35 in blocco. Grande occasione. Indirizzo Piccolo. 36946 O

CUCINE a gas di petrolio, le più pratiche e di massima economia. Via XXX Ottobre 8. 39179 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col Sirofosfit Sciroppo uso Tellow. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

IMPERMEABILI viennesi bellissimi, da uomo e da donna, di taglio e forma ultima moda, a sole lire 100-130, vendonsi. Manzoni 2, porta 3. 34538 O

IMPERMEABILI viennesi, bellissimi, da uomo e da signora, di taglio e forma ultima moda, a sole lire 100-130, vendonsi. Manzoni 2, porta 3. 34538 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'Acqua per capelli Filotrix della Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LAMPADE elettriche, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 15, telefono 13-23. 1204 O

LENZUOLA, coperte, camicie, divise militari, vendo forti stocks nuovi. Sacerdote, Accademia Albertina 3, Torino. 6318 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Ginnastica 41, I piano. 39455 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il migliore rimedio è il Creofosfolactol, disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PIOMBO e zinco, quantità grandissime, vendo, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 39489 O

PITTORE offresi alle famiglie, prezzi miti. Solitario 2-II. 37122 O

PRESERVATIVI «Sanitas», unici garantiti infrangibili, soltanto: Steindler, XX Settembre 12. 39171 O

RATEALMENTE vendonsi camera pranzo palissandro, studio, club pelle. Scrivere «Nuovo 16» Piccolo. 39953 O

RICAMI, disegni a mano e macchina, vestiti, biancheria, assumonsi. Cavana 12, negozio. 39805 O

SARTA concessionata, specialità mantelli, tailleurs, consegna 24 ore. Valcini, Ireneo 10. 36772 O

SEDIE qualsiasi qualità comperiamo anche transito. Offrire Punzo, telefono 863. 568 O

STRACCI compero a 30; carta vecchia, 50; rottami ferro, 20. Solitario 14. 33516 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, Via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

TINTURA capelli, germanica, buonissima, durata un anno. Valdirivo 4, IV. 39285 O

VASCHE da bagno e semicupi in zinco solidissima costruzione, a prezzi ridotti. Via XXX Ottobre 8. 39181 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORE piazzista cercasi per importante Compagnia assicurazioni in tutti i rami; provvigione e stipendio. Offerte «Guadagno» Piccolo. 39635 P

AGENTI abili e agentesse di facile parola, per produzione ingrandimenti fotografici, cercansi. Offerte «Hoher Verdienst» Unione Pubblicità Italiana, Merano. 6326 P

GIOVANE intraprendente, buona famiglia, voglia iniziarsi commercio, cercasi quale piazzista, vendita primaria marca vino fiaschi ed accessori. Offerte dettagliate «Ottime condizioni» Piccolo. 39961 P

PIAZZISTA con mensile e provvigione, introdotto salumerie, commestibili, buffet, cerca depositario salumi e formaggi. Offerte con serie referenze «Reggiano» al Piccolo. 39863 P

PIAZZISTA bene introdotto trattorie ed alberghi, cercasi prontamente. Offerte indicando referenze sub «Esperto» al Piccolo. 37096 P

PIAZZISTA cercasi verso provvigione, per vendita farine e crusche. Presentarsi: Lazzaretto vecchio 39, magazzino. 39955 P

PIAZZISTA cercasi verso provvigione, per vendita acque minerali, creme per calzature e carta moschicida. Offerte sub «Creme» al Piccolo. 39957 P

PIAZZISTA introdottissimo generi alimentari cerca «Emax», Società commerciale, Via Cassa Risparmio 11. 37156 P

RAPPRESENTANTE generale per Trieste e l'Italia, cerca fabbrica viennese specialità cioccolatini. Offerte: Doswald, Vienna XIV, Lehnergasse 5. 36576 P

RAPPRESENTANTI cerca fabbrica pacchetti tintura casalinga, lucidi per calzature, inchiostri ed affini. Occorre pratica ramo, serie referenze. Ditta Fratelli Mattioni e C.o, Firenze 30, Via Bartolomeo Scala. 6315 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali, per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 19163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE «Itala», 21 HP, in ottimo stato, carrozzeria nuova torpedo, vendesi. Via Moisè Luzzatto 8, pianoterra. 36622 Q

CAMION 18 BL, con rimorchio, poco usato, tutte garanzie, vendesi, ottimo affare. Indirizzo Piccolo. 39845 Q

CAMION 18 BL e 15 Ter, quasi nuovi, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 39843 Q

CAMIONS «Fiat», tutti tipi, «Itala», «Lancia», «Praga», «Fiatvienna», vendonsi. Pileri, Ufficio Cherri, Mercadante 1. 37092 Q

CHASSIS turismo, autocarri primarie marche, parti ricambio nuove, usate, disponiamo. Stuparich 4, telefono 2933 bis. 36690 Q

MOTOCICLETTA «Motosacoche», forza 2.90, vendesi, lire 2000. Drogheria Gardini, Via Commerciale 330. 36394 Q

MOTOCICLETTA «Harley Davidson», vendesi, occasione. Telefono 2321 bis, Garage, Settefontane N. 22. 37018 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camions e vetture, a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati, Cillia, via Giulia 23. 3820 Q

PIROSCAFO 170 tonn; veliero a motore, 210 tonn.; impianto frigorifero; macchina a vapore Coumpound, 260 HP; vecchia caldaia marina, vendonsi. Per informazioni: Vittorio R. Pagan, Trieste, Mazzini 18. 40023 Q

RIMORCHIO, pezzi ricambio 15 Ter, archi, vendonsi. Garage, Via della Tesa 141. 39769 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARE lucroso: Stabilimento bagni, con annesso buffet, in città, vendesi prontamente. Scrivere «Bagni 81, al Piccolo. 39939 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi, birra bottiglie, con decreto, vendesi. Via Scalinata 12. 39789 R

CAPITALISTA per lucrosissima, onesta speculazione, con lire 50.000, cercasi. Offerte «Senza impegno» Piccolo. 650 R

DECRETO spaccio vini o trattoria, acquisterebbesi. Offerte «Spaccio» Piccolo. 39777

MAGAZZINO centralissimo cedo prelevando blocco liquori, vini. Offerte «10.000» Piccolo. 39999 R

NEGOZIO d'oreficeria, di primo ordine, esistente da 30 anni, in rinomato luogo di cura, da vendere a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 39470 R

NEGOZIO d'angolo, adattissimo calzoleria, latteria, caffè, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 36860 R

OFFICINA meccanica con cavo vendesi, occasione; darei rapresentanza lavoro, invenzione meccanica, forti guadagni. Istituto 9, mezzanino. 37044 R

SOCIO 20.000, introdotto costruttori edili, cercasi per industria lucrosissima. Informazioni: Rosso, Udine 2, ore antimeridiane. 40017 R

SOCIO correntista, con 20-30.000, cercasi per fabbrica unica nel Regno; rende netto 40.000 annue, dividendo utili eguali. Offerte «Correntista» Piccolo. 36968 R

SOCIO con 8-10.000, per industria di grande avvenire; preferibile carpentiere, cercasi prontamente. **Indirizzo al Piccolo.** 35860 R

Mariana ved. Lucchini

d'anni 71, dopo breve malattia, spirò quest'oggi, munita dei conforti religiosi.

Le dolenti figlie **TERESA mar. KRAINZ, LUIGIA ved. CECHET,** il genero **LUIGI,** unitamente ai nipotini e parenti tutti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 17 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 24 di via Rigutti.

Trieste, 15 marzo 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 48

Leopoldo Weber
recte VEVER

si spense serenamente oggi nel pomeriggio.

Le dolenti sottoscritte ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 16 corr., alle ore 9.30, direttamente al camposanto.

Trieste, 14 marzo 1922.

Famiglie:
GIUSEPPE e LUIGI WEBER, FRANCOVICH, VISINTINI

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Improvvisamente cessava di vivere quest'oggi a Pontevecchio (Bologna)

Carlo Gambardella

Profondamente addolorata, la consorte **VIRGINIA nata KRAMMER** partecipa, a nome degli altri parenti, tale irreparabile perdita.

Trieste, 15 marzo 1922.

ANTONIO DE SIMON
maestro scalpellino

d'anni 57, spirò dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, l'8 marzo 1922, a Curzola.

A nome della desolata consorte **ROSA nata BONGUARDO,** dei figli e dei parenti tutti, a quanti lo conobbero, dà la mesta notizia il fratello **GIACOMO.**

Trieste, 15 marzo 1922.

UNA PRECE

RINGRAZIAMENTO

Commossi e riconoscenti porgiamo i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro e indimenticabile figlio

Alessandro

Coniugi:
ANNA e ALESSANDRO DVORAK

ERRATA CORRIGE

I funerali dell'**avv. dott. RICCARDO TEVINI** seguiranno giovedì 16 corr., alle 15 e non giovedì 10 corr., come pubblicato nel numero di ieri.

STABILE di rendita, villa pronta abitazione, vendesi. Palma, Valdirivo 33. 40025 S

TENUTA signorile, con stabili e vigna vastissima a Pettau, vendesi. Ind. Piccolo. 38537 S

VILLA splendida in centro industriale Jugoslavia, nodo ferroviario vicino confini italiano ed austrotedesco, occasione eccezionale anche per ditta commercio, trasporti internazionali, vendesi. Offerte «F. N.» Piccolo. 38533 S

VILLETTE vendonsi e affittansi, pronta abitazione. Agenzia, Corso Garibaldi 14. 39827 S

Diversi
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

AI CITTADINI! Chiedete dappertutto le marche Mutilati, farete il vostro interesse e contribuirete alla redenzione economica dei nostri valorosi combattenti mutilati, invalidi, tubercolotici, vedove, orfani di guerra! Le marche Mutilati ricevonsi gratis all'acquisto merci o consumazioni dai negozianti, esercenti e, applicate sul libretto automatico, dànno diritto a rimborso di denaro, a concorso di ricchi premi e polizze assicurazione vita. 800 U

ATTENDERO' giovedì, ore 12.30, luogo indicato. Distinto. 39849 U

CURA primaverile Roob Lafecteure (Estratto di Salsapariglia concentrato) il più potente depurativo del sangue, iodurato e semplice. Solamente nell'Antica Farmacia Rondolini (Codermatz) Riborgo 17. 11161 U

DISTINTO, simpatico, ventiquattrenne, commerciante, conoscerebbe signorina istruita, 18-22, scopo matrimonio. Scrivere «Istruita» Piccolo. 39941 U

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori derivati dal cosidetto colpo d'aria, si guariscono col Liquore Godina. Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

GIOVANE 24enne conoscerebbe signorina, scopo matrimonio. Scrivere «Eraldo» al Piccolo. 37072 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano. Liquidazione impermeabili nuovissimi metà prezzo. Stabilimento «Parapioggia» Corso 39, I. 35883 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, acne, scompaiono usando l'Acqua antifelidica della Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

NINFA. Tempo e ragione non furono capaci di cancellare il ricordo. Saluti. 36982 U

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono efficacemente curati con lo Sciroppo pettorale per adulti e bambini, preparato nella Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

ROMOLO. Arrivo circa il diecisette. 36924 U

SANGUISUGHE, anche all'ingrosso. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORINA seria, trentenne, desidera conoscere signore, scopo matrimonio. Scrivere «Avvenire» al Piccolo. 39903 U

TRIESTE libera. Giace lettera, duolmi non diretto a lei indirizzo. Attendo un cenno. Antonio. 39935 U

VEDOVE, orfani, tubercolotici, invalidi, mutilati di guerra: Nel vostro duplice interesse chiedete, esigete le marche Mutilati, fatele esigere dai vostri amici, conoscenti. Le marche Mutilati ricevonsi gratis all'acquisto merci e consumazioni dai negozianti, esercenti e, applicate sull'apposito libretto automatico, che ricevesi gratis nelle primarie rivendite tabacchi, dànno diritto a rimborso denaro e a concorso di ricchi premi. 800 U

VENTOTTENNE, colto, cerca signorina tedesca, matrimonio. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 11312 U